GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 14
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 50 N. 31

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, economie e concorsi, aste, appalti comunicati, Cronaca e sioili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 3.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La portata e il significato dei provvedimenti per gli impiegati

Assestamento

ROMA, 4, notte (per telefono):

Anche oggi la questione dei provvedimenti per gli impiegati è quello che maggiormente interessa. Se ne occupa diffusamente il «Popolo d'Italia» in un articolo dal titolo «Il trattamento ai funzionari dello Stato».

«Il provvedimento col quale il Governo ha modificato, migliorandolo, il trattamento del personale dello Stato — scrive il «Popolo d'Italia» — non è un provvedimento determinato dall'attuale movimento dei prezzi, ma, come dice il comunicato ufficiale, lo svolgimento di una politica organica che in questa materia ha il suo fondamento nella legge sull'ordinamento gerarchico dell'11 novembre 1923 in cui le singole categorie e i singoli gradi vennero inquadrati in uno schema che già ebbe i suoi precedenti storici nell'ordinamento romano. Nel novembre 1923 le condizioni finanziarie non hanno permesso l'attuazione adeguata delle vedute del Governo; esse trovano oggi la loro possibilità in una finanza e in una economia restaurate. Il provvedimento non si diparte dunque dalla politica fondamentale del Governo e non intacca l'organismo della legge, anzi lo rafforza e ne realizza più che originariamente non si sia potuto fare, i criteri che l'hanno ispirata».

I provvedimenti stabiliti dal Consiglio dei Ministri hanno dunque, come si è visto, lo scopo di dare un assetto stabile agli stipendi ragguagliandoli all'attuale valore della nostra moneta ed a portare così il problema del trattamento morale ed economico degli impiegati a quel punto giusto di valutazione verso il quale è stata rivolta la attenzione e la cura del Governo fascista, non già sotto la spinta di agitazioni, di scioperi o di ricatti alla Nazione, come purtroppo avveniva recentemente in regime democratico e liberalistico, ma in virtù della precisa gravità e della non meno precisa legittimità del problema stesso che è problema, più che di classe o di categoria, sostanzialmente nazionale in quanto investe direttamente il principio di un maggiore rendimento degli organi dello Stato nell'interesse generale di tutti i cittadini.

In quanto alla portata concreta dei provvedimenti medesimi era stato ritenuto che essi avrebbero dovuto rappresentare un aggravio per il bilancio dello Stato di circa mezzo miliardo. Noi crediamo però che si raggiungeranno per lo meno gli ottocento milioni tenuta presente l'attuale situazione dei quadri del personale quantunque manchino finora notizie ufficiali in proposito, giacchè la questione pare non sia ancora del tutto definita nei suoi concreti dettagli.

Il nuovo organo dell'Aventino

ROMA, 4, notte (per telefono):

Riguardo l'atteggiamento dell'Aventino e il comunicato del Comitato direttivo delle opposizioni, il «Giornale d'Italia» informa che la nomina del Comitato extraparlamentare che sarà l'organo direttivo supremo dell'Aventino è stata decisa in seguito alle vive pressioni fatte dai singoli partiti della coalizione per ottenere un maggior coordinamento dell'azione dei parlamentari con quella dei partiti stessi. In tal modo il comando della battaglia che fin qui era tenuto unicamente dal Comitato parlamentare o meglio dalla Giunta esecutiva, passa ora nelle mani dei sette rappresentanti diretti delle direzioni dei singoli partiti ai quali si aggregheranno i sette segretari del Comitato parlamentare.

La crisi nell'Associazione dei Combattenti

ROMA, 4, notte (per telefono):

Domani si riuniranno quei deputati che ricoprono cariche nell'Associazione Combattenti e quelle persone che in passato nella Associazione ebbero posizioni di primo rango. Nelle sedute che saranno tenute, verrà esaminata la situazione generale dell'Associazione in conseguenza dell'atteggiamento politico assunto dai componenti del Comitato Centrale, la convenienza di evitare delle scissioni in seno all'Ente e i possibili mezzi di avvisarne le conseguenze.

A riunioni finite sarà diramato un comunicato che, se le nostre informazioni sono esatte, sarà assai sommario e scheletrico. Non conterrà infatti che un breve ed incolore accenno alla discussione politica svoltasi; darà notizia del rinvio della riunione del Consiglio nazionale ed elencherà le questioni assistenziali trattate e che attendono la soluzione.

Si conferma sempre più l'ipotesi che il Comitato Centrale si presenterà a Viareggio dimissionario evitandosi in tal modo lo sfaldamento dell'Associazione.

I Combattenti siciliani contro il Comitato centrale

PALERMO, 4.

Ha avuto luogo una riunione dei Combattenti per la costituzione dell'Unione Nazionale Combattenti in Sicilia. Vi sono intervenuti oltre duemila reduci di guerra. Dopo lunga discussione l'Assemblea ha proceduto alla designazione dei componenti il Comitato regionale il quale è risultato così composto: comm. cav. Lussorio medaglia d'oro, avv. Gaetano Alfredo Restivo mutilato di guerra, capitano cav. uff. Urso Ernesto medaglia d'argento, avv. cav. uff. Antonino Pensovecchio medaglia di bronzo, cav. avv. Gallina Antonino e cav. rag. Piumara Giuseppe, dott. Mario Longo. Sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re a S. E. Mussolini ed all'avv. Aldo Bertelè Presidente del Comitato centrale dell'Unione nazionale dei Combattenti. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I Combattenti palermitani al disopra di qualsiasi pregiudiziale di associazione e di partito, riuniti in grandioso comizio di oltre 2000 intervenuti, solidali nella volontà precisa e decisa di ribellarsi contro le speculazioni finora create, e nel diritto incontrovertibile di tutelare il proprio orgoglio di Combattenti dallo scempio di coloro che pretendono di arrogarsi la rappresentanza delle idealità dei Reduci «proclamano» che costituisce ingiuria alla grandezza della Vittoria ed al sacrificio dei Caduti il tentativo di trascinare la immensa eredità raccolta dai sopravvissuti sui campi di battaglia, nelle brutali contrattazioni parlamentari; affermano che la forza spirituale dei Combattenti, che è forza della Patria, deve essere difesa e mantenuta contro ogni opportunismo di parte e che a nessuno può essere consentito di sminuirla o distruggerla nel tentativo infame di valorizzare se stessi accanto ai sabotatori della guerra e della pace;

rilevano che gli interessi materiali ed assistenziali dei reduci vengono a scopi individualistici sfruttati pregiudicati e compromessi dagli attuali dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti, ricordano al Governo del Re il dovere imprescindibile di intervenire senza ritardo per la tutela dell'Ente morale dei Combattenti e perchè sopra tutte le oscure manovre rimanga intatto il patrimonio ideale dei reduci;

deliberano di rendersi propulsori per la costituzione in tutta la Sicilia delle sezioni dell'Unione Nazionale Combattenti dando incarico ad un Comitato regionale provvisorio di coordinare e dirigere tutto il movimento dei Combattenti autonomi e di quelle sezioni dell'Associazione nazionale che si sono disaccate dalla disciplina del Comitato centrale;

inviano infine un fraterno saluto di solidarietà a tutti i Combattenti d'Italia i quali partecipano al movimento di ricostruzione.

Lo spirito animatore di Mussolini

L'entusiasmo di un intervistatore inglese

LONDRA, 4.

La Rassegna settimanale «The Outlook» pubblica una intervista con l'onorevole Mussolini.

L'intervista, come dice il giornalista stesso, fu essenzialmente un colloquio di cortesia concesso contemporaneamente a vari giornalisti esteri.

Avendo domandato all'on. Mussolini — dice il giornalista — quale fosse a suo avviso il miglior rimedio per la decadenza delle istituzioni parlamentari, egli rispose: «Aumentare i poteri degli organi esecutivi». E spiegò che mentre l'Inghilterra era il Paese dove le istituzioni parlamentari si erano conservate più a lungo integre, ciò che rendeva particolarmente interessante per un esempio di potente democrazia, bisogna guardare all'America perchè negli Stati Uniti il potere esecutivo è più forte che in qualsiasi altro Paese.

Ad una domanda sulle presenti condizioni del Fascismo nelle diverse parti d'Italia, l'on. Mussolini rispose che non v'era in Italia alcuna organizzazione attiva o ramo della vita produttiva italiana dove il Fascismo non avesse radici.

Si comprendeva dalla sua risposta — osserva lo scrittore — che l'attività di qualsiasi ramo della vita italiana poteva essere misurata dal grado di lievito che il Fascismo vi aveva infuso. E questa risposta dell'on. Mussolini colpiva non come l'argomento di uno scaltro partigiano, ma come l'opinione di uno studioso che nota per esempio la presenza o la assenza di vita in un certo alimento.

Lo scrittore così conclude: Che l'onorevole Mussolini sia uno di quegli uomini che non possono fare a meno di guidare gli altri, è affermazione che non ha bisogno di prove. Se egli dice ciò che pensa apparentemente senza preoccupazioni diplomatiche, se egli parla in pubblico come soltanto egli sa per l'esperienza che l'uomo che è rispettato è quello i cui fatti sono più rapidi delle sue parole. Le regole della prudenza sono di rapide decisioni. Si prova l'impressione che l'on. Mussolini non sia mai fuori del suo carattere, e che ben pochi altri uomini sono come lui. Se la maggioranza gli rassomigliasse, qualunque possa essere il fato che è riservato al Fascismo e ai suoi duci, il mondo sarebbe più pieno di vita e probabilmente meno discorde. Ho lasciato l'on. Mussolini con la convinzione che egli deve essere stupendo alla tribuna, pieno di ispirazione in una crisi e che le sue lettere e i suoi scritti conserveranno una autentica impronta del suo carattere.

IL DIRETTORE generale delle pensioni di guerra ha disposto per la creazione di uno speciale ufficio presso il quale l'Associazione nazionale tubercolotici trinceristi potrà sollecitamente dare corso a qualsiasi pratica di pensione degli assicurati.

Comunicazioni del Partito

La Commissione esecutiva e la situazione di Alessandria

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La Commissione esecutiva si è riunita oggi presenti gli on. Barnaba, Ciarlantini, Farinacci, Igliori, Forges-Davanzati, Masi e Melchiori. In ottemperanza all'ultimo deliberato del Gran Consiglio ha dichiarato di considerare come atto di indisciplina passibile di severe sanzioni qualsiasi attività singola o collegiale da parte di iscritti al Partito che costituisca un tentativo di anticipazione della campagna elettorale. Per questi motivi oggi stesso la Commissione esecutiva ha confermato la espulsione già deliberata da un organo provinciale del Partito di un iscritto che ricoprendo una carica politica si era attribuito investiture per una eventuale lotta elettorale.

La Commissione esecutiva, esaminata infine la situazione della Provincia di Alessandria, sulla relazione inviata dal Commissario del Direttorio on. Gianferrari, ha confermato a questi il mandato di fiducia e considera gli on. Torre, Boido e Rebora fuori del Partito compiacendosi altamente con i fascisti della Provincia di Alessandria che al di sopra delle persone, hanno saputo mantenersi fedeli al Partito.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 4.

Si è riunito oggi alle 10, sotto la Presidenza di S. E. Mussolini il Consiglio dei Ministri, presenti tutti i suoi membri. Il Consiglio ha continuato nella discussione dell'ordine del giorno ed ha quindi deliberato su affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani giovedì alle ore 10.

Tentato assassinio di un deputato fascista

BENEVENTO, 4.

Ieri sera verso mezzanotte, l'on. Gaetano Alberti, mentre rincasava fu avvicinato da un individuo armato di coltello che tentò aggredirlo. L'aggressore, certo Raffaello Verdicchio, tratto in arresto, ha dichiarato di essere stato incaricato di ammazzare il deputato fascista; ma non ha voluto dire da chi aveva avuto l'incarico.

Fascista ferito presso Alessandria

ALESSANDRIA, 4.

Ieri sera al Circolo fascista di Masio, dove erano convenuti anche alcuni socialisti sorse un vivace diverbio fra il fascista Robilio Angelo di 49 anni ed il socialista Alberto Conti pure di 49 anni, avendo quest'ultimo criticato aspramente l'opera del Fascio e del Governo. L'incidente venne tosto sedato per il pronto intervento di comuni amici che divisero i contendenti. Più tardi, però, verso le 3 di stanotte il Robilio mentre rincasava fu aggredito e colpito con due colpi di falce dal Conti. Il Robilio riportò ferite guaribili in 15 giorni. Il feritore, subito dopo l'aggressione si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

Il Bilancio dell'Istruzione al Senato

Vivace e animata discussione

LA SEDUTA

Per le Belle Arti

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 15; presiede il vice-presidente MARIOTTI il quale ricorda che continua la discussione generale del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

RICCI Corrado: A nome anche di altri senatori, rileva che mentre si afferma che le spese per le Belle Arti sono saltuarie, le somme lasciate annualmente dai forestieri per visitare le nostre cose artistiche ed antiche, vanno dai due ai due miliardi e mezzo. Aggiungendosi gli acquisti degli oggetti d'arte si arriva ai tre miliardi e ciò dimostra che le spese si fanno per le Belle Arti sono fruttifere. Nota che in Italia non si fa tutto quello che si dovrebbe per le scoperte archeologiche che sono tenute quasi nascoste.

L'oratore si sofferma a trattare l'importante problema della tutela del nostro patrimonio di monumenti e di arte nelle varie località d'Italia; lamenta che nell'Amministrazione delle Belle Arti non si facciano più concorsi da 10 anni a questa parte togliendo così ai giovani ogni ragione di darsi agli studi di archeologia e storia d'arte. Invita il Ministro ad aprire i concorsi. Gli è stato obbiettato che prima bisogna provvedere alle spese necessarie; risponde che le ragioni dello spirito in un certo momenti devono essere considerate alla pari delle ragioni dello stomaco. Molte città anche in tempi assai critici per loro hanno elevato magnifici monumenti e i musei di Berlino e di Vienna si sono arricchiti dopo i disastri dell'ultima guerra.

L'oratore concludendo scioglie un inno alle meravigliose bellezze artistiche dell'Italia le quali attestano che la nostra civiltà non è mai venuta meno dagli albori della storia fino ad oggi. (Applausi vivissimi; molti senatori ed il Ministro vanno a congratularsi con l'oratore).

Sulla politica scolastica

SANARELLI: Nota che sulla politica scolastica del Governo e sul significato politico della riforma Gentile l'opinione pubblica si è espressa sin dal principio in modo tutt'altro che lusinghiero. Voci prudenti però chiedevano che a giudicarla si attendessero i risultati dell'esperienza. Ora è trascorso un anno dall'attuazione della riforma e i risultati dell'esperienza non si sono pronunciati favorevolmente. Se il clamore contro di essa non fu più severo ne sono note le ragioni. Il Presidente del Consiglio pose la riforma sotto la sua altissima protezione dichiarandola uno dei capisaldi del Governo nazionale e per ciò intangibile confondendo una questione puramente scolastica con una questione politica. L'oratore muove molte critiche più o meno giustificate alla riforma Gentile ed accenna ai recenti disordini della studentesca dei quali gran parte di responsabilità ricade sulla riforma che secondo lui ha menomata la dignità universitaria. Lo spirito della gioventù universitaria non può essere costretto coi rigori del pedagogo ed una libertà una volta accordata non si può impunemente ritogliere come ha fatto l'on. Gentile, il quale ha privato le Facoltà del diritto di eleggersi il proprio capo e ne ha delegato la nomina al preside (interruzioni del senatore Gentile). Vi è un complesso di ordinamenti e di funzionari devoti al Ministro in carica che possono essere mutati da un nuovo Ministro; così avviene nel Consiglio Superiore.

FEDELE: Ha già dichiarato che egli ha piena fiducia nei componenti del Consiglio Superiore nominato dal suo predecessore.

SANARELLI: Prendo atto di queste dichiarazioni. Occorre ridare alle Università il diritto di eleggere il proprio Rettore. E' questione di dignità.

Dopo altri rilievi, l'oratore osserva che dovrebbe essere organizzata una buona polizia universitaria affinchè non si ripetano i fatti avvenuti in parecchie università recentemente.

FEDELE: Ha dato ordine ai Rettori di reprimere i disordini da qualunque parte sieno causati.

SANARELLI: Ricorda quanto è accaduto a Firenze durante l'inaugurazione di quella Università.

FEDELE: Egli era presente e non è esatto quello che dice l'on. Sanarelli. (Applausi).

SANARELLI: Riferisco ciò che ho letto nei giornali. (Rumori).

PRESIDENTE: Non bisogna portare qui quello che stampano i giornali.

FEDELE: Vi fu un provocatore soltanto nell'aula.

SANARELLI: Io non ho che a riferirmi a quello che è stato stampato.

FEDELE: Ripeto che ciò che è stato stampato è falso (applausi). Era presente ed ha diritto di essere creduto.

SANARELLI: Vi furono tafferugli colà e a Roma.

FEDELE: Vi furono due feriti, uno dei quali causale, e nell'Università di Roma non vi sono stati tafferugli, bensì in quella di Firenze.

SANARELLI: Le università dovrebbero essere asili inviolabili. Ad eccitare gli animi forse hanno contribuito le parole del senatore Gentile che ha dichiarato con un suo discorso che i professori debbono entrare nelle aule universitarie con tutta la loro anima fascista per infonderla negli studenti.

GENTILE: Lo ripeto.

VITELLI: Mi permetterà il senatore Gentile di non aver l'anima fascista e di entrare nell'università.

SANARELLI: L'unità morale italiana minaccia di sboccare nella faziosità; gli Atenei d'Italia hanno una storia, una tradizione che debbono essere rispettate; così deve essere anche rispettata la libertà d'insegnamento. L'esame di Stato svaluta tutte le lauree e tutti gli sforzi degli studenti che d'ora in poi saranno diretti all'esame di Stato. Il problema è così complesso che il ministro Gentile all'atto pratico non ha saputo affrontarlo se attuato l'esame di Stato costerà milioni. Da qualunque lato si guardi la riforma dell'ex ministro Gentile, non risponde alle necessità e ai bisogni dell'insegnamento universitario e deprime lo spirito e peggiora le condizioni esistenti prima. Confida che lo attuale Ministro ne riprenderà l'esame e farà opera restauratrice della dignità della scuole e della coltura nazionale.

Altri oratori

TOLOMEI: Parla diffusamente del problema della scuole nell'Alto Adige sostenendo che l'insegnamento dev'essere fatto in italiano. Il Governo deve assistere il popolo del Trentino nella sua grande missione di assimilare la zona di frontiera quanto prima è possibile e di portare l'italianità fino al Brennero o fino alla Vetta d'Italia. — (Applausi e congratulazioni).

VITELLI: Parla delle poco liete condizioni in cui versano le biblioteche e poi si dilunga a muovere appunti alla riforma Gentile e al sistema di costituzione del Consiglio Superiore.

PRESIDENTE: Prega l'oratore a restare in argomento.

VITELLI: Non crede di essersene allontanato. L'on. Gentile avrebbe dovuto stabilire che colla caduta del Ministro decadessero anche i membri del Consiglio Superiore tanto più che questo ha funzioni statali e perfino giudiziarie. Nota che nel Bilancio consuntivo si potrà vedere quanto costano gli esami di Stato.

FEDELE: Sono costati finora circa 6 milioni, ma costeranno molto di meno nell'avvenire.

VITELLI: Poteva essere meglio impiegata questa discreta somma. Mostra quanto sia ingente la spesa che devono incontrare gli aspiranti alla libera docenza ai quali non si fa nessuna concessione benchè la libera docenza sia una funzione di Stato. E' favorevole agli abbinamenti di alcune discipline benchè sia difficile imporre l'insegnamento della storia a un professore di filosofia e viceversa. Spera che il Ministro dell'Istruzione Pubblica vorrà correggere per quanto è possibile i difetti della riforma che ha turbato tanta parte della vita italiana senza però toccare certi principi fondamentali perchè altrimenti sorgerebbero nuovi tormenti e nuovi tormentati.

CORBINO: Parla per fatto personale e dichiara che ha preso parte alla discussione della legge universitaria e della legge sulle scuole elementari; quest'ultima è forse la miglior legge che l'Italia poteva attendersi. Quando alla legge universitaria la giudica fondamentalmente buona e solo bisognevole di ritocco in due o tre punti. Nella riforma della scuola media non ha alcuna responsabilità e questa è la parte veramente difettosa della riforma Gentile.

VITELLI: Chiarisce quanto ha detto accennando al senatore Corbino; rileva che degli inconvenienti possono sorgere anche da abbinamenti di materie letterarie e filosofiche.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 15.

A proposito della Relazione Giardino sull'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 4

L'ordine del giorno proposto dal senatore Giardino, a conclusione della sua relazione sul Disegno di legge riguardante l'ordinamento dell'Esercito, è un riassunto di una serie di considerazioni tecniche che, nel loro complesso rappresentano una tesi.

Il generale Giardino ed i 10 Commissari contrari al Disegno di legge, vedono nella riforma, progettata dal Ministro Di Giorgio una «radicale trasformazione dell'Esercito nel senso della così detta Nazione Armata». Il relatore trova che l'Italia non può darsi ancora, «senza estremo pericolo», un ordinamento suo proprio, quale la guerra può aver suggerito, finchè non abbiano fatto qualche passo deciso, per la nuova via, le altre Nazioni, e specialmente quelle continentali.

E' questa riserva una vera necessità delle cose, un termine fondamentale di prudenza, messo in forse dall'avvenirismo del Ministro, nello sviluppo della organizzazione militare italiana, oppure è la tendenza tradizionale del nostro tecnicismo che riappare e si riattacca un'altra volta, pur dopo l'esperienza della guerra, alla tirannia, da noi subita dell'imitazione, della ricopiatura del modello esotico?

La domanda pone un problema che non è più soltanto tecnico ma anche politico. A risolverlo occorre una discussione che ne tenga pieno conto. Con il principio di affidare ancora una volta all'esempio altrui l'iniziativa di adattare le forme del nostro assetto militare alle esigenze della guerra, non ci condanniamo forse a «quella decisa inferiorità» che si vuole evitare, rinunziando appunto all'iniziativa?

I teoremi della tecnica non bastano a risolvere questa controversia. D'altro canto, la struttura dell'ordinamento Di Giorgio non ha nulla di rivoluzionario; non espone la compagine attuale dell'Esercito ad alcun turbamento, di bruschi trapassi. Prende risolutamente la via della netta soppressione di ogni vecchio compromesso tra le disponibilità finanziarie e le esigenze da soddisfare, nell'ordine rigorosamente concreto della loro importanza, con una rivalutazione sanzionata dalla guerra.

Il ministro Di Giorgio nella risposta al primo quesito dell'Ufficio Centrale ha affermato che la elasticità del suo sistema nella commisurazione della forza bilanciata consentirà all'Esercito di «avviarsi automaticamente verso la forma limite della Nazione Armata», perchè l'ordinamento da lui proposto consente «appunto, senza scosse, senza disordine, senza averne turbate in alcun modo le parti vitali dell'organismo — i quadri — questo trapasso da un tipo all'altro, e questo suo adattamento alle condizioni politiche interne ed esterne».

La relazione Giardino afferma il contrario. Esclude «nettamente, per ora, la «trasformazione» dell'Esercito in una qualsiasi cosidetta Nazione Armata». Ma l'avviamento non è trasformazione improvvisa. Il Parlamento dovrà accertare col suo esame la consistenza delle opposte affermazioni. E' il compito suo, perchè dalle divergenze d'ordine tecnico e di scuola non si esce senza una deliberazione che le vagli alla luce del criterio politico. L'Italia non è chiamata dall'on. Di Giorgio a fare dei pericolosi ed avventati esperimenti di novità nel suo assetto militare ma a darle una struttura sua, coordinata all'insieme delle sue risorse tecnico-finanziarie della Nazione, modellata su quel tipo che si è andato foggiando nella guerra vittoriosa con immensi sacrifici di sangue e di ricchezza, per avere dovuto trarre dall'improvvisazione ciò che avrebbe dovuto esser dato dalla preparazione, non pedissequa imitatrice dei modelli stranieri.

Il problema che sta davanti al Parlamento è questo.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi l'illustre artista americano John Edmond Fry il quale, nel rimettergli la cospicua somma di L. 125.000, destinata agli orfani di guerra, gli ha espresso la più fervida simpatia e la sua ammirazione per l'Italia, per il Duce e per il Governo nazionale.

LE RINNOVAZIONI di assegni scaduti e le domande per aggravamento relativamente alle pensioni ed alle polizze di guerra, sono state poste in piena correttezza.

CIRCA L'ESPULSIONE del Patriarca ecumenico, il ministro degli Esteri turco ha dichiarato a un giornalista che il patriarca Costantino era una persona soggetta a scambio e che del resto aveva ricevuto il patriarcato dopo la sua sottomissione allo scambio.

FRANKLIN BUILLON — secondo il «Figaro» — accetterà senza dubbio fra poco la missione che gli venne offerta fin dal mese di novembre di rappresentare la Francia presso il Governo di Angora.

LA SIGNORA NASLI, che ha l'ambizione di essere la donna meglio vestita d'Europa, si è sposata al Cairo con un ricco egiziano. La signora Nasli dispone di 60 toilettes da sera!!

LE ELEZIONI amministrative nel Comune di Castiglione della Pescaia hanno segnato la vittoria della lista concordata tra il partito fascista, e gli elementi nazionali del luogo.

IL MINISTRO NAVA ha insediato ieri a Roma il rinnovato consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di igiene, previdenza ed assistenza sociale. S. E. Nava ha pronunciato un applaudito discorso.

La Ricchezza mobile in Italia

Come e quanto si paga

ROMA, 4.

Con decreto 16 dicembre 1922, poco dopo giunto al Governo, l'on. De Stefani si era impegnato di pubblicare lo elenco nazionale dei contribuenti alla imposta di ricchezza mobile possessori di redditi incerti o variabili delle categorie B e C, esclusi quelli per i quali la imposta di ricchezza mobile viene pagata, non direttamente dai contribuenti ma per conto di essi dai rispettivi datori di lavoro.

L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI

La pubblicazione annuale di tale elenco fu ordinata nel 1872 con un decreto di Quintino Sella, essendo Ispettore Generale delle Imposte Giovanni Giolitti.

Nel 1872 e nel 1874 l'elenco fu infatti pubblicato; e quei rarissimi volumi costituiscono uno dei più notevoli documenti di quel periodo eroico della finanza italiana.

Difficoltà di tempi e il sopravvenire di diversi orientamenti politici ne fecero subito dopo sospendere la pubblicazione fino al 1889, anno in cui un analogo elenco per la terza ed ultima volta venne alla luce.

La pubblicazione odierna è naturalmente assai più ponderosa di quelle che l'hanno preceduta; si tratta ora di un milione circa di cittadini, clienti per conto proprio degli agenti delle imposte: industriali, commercianti, professionisti, artigiani, possessori, come si è detto, di redditi incerti e variabili così definiti in considerazione del carattere aleatorio che è insito sulla loro natura.

La pubblicazione consiste in 75 volumi, uno per provincia, di cui alcuni in più fascicoli. I contribuenti vi sono elencati in ordine alfabetico, per ciascun ufficio distrettuale delle imposte di ciascuna provincia, e per ciascuno di essi è indicato l'industria, il commercio o la professione, il Comune di residenza, e il reddito netto definito con l'agente delle imposte o in contestazione.

Come è noto, fino al 1.o gennaio di quest'anno l'imposta di ricchezza mobile delle categorie B e C era progressiva e cioè per la categoria (industrie e commerci) dal 13 per cento al 19 per cento circa e per la categoria C (professionisti) dall'11,6 per cento al 18,3 per cento.

Con l'ordinamento in vigore dal 1.o gennaio, l'imposta è diventata proporzionale e le aliquote sono state ridotte per la categoria B al 18 per cento che scenderà al 16 il 1.o gennaio 1927 e al 14 il 1.o gennaio 1929 e per la categoria C al 16.14 e 12 alle date rispettive.

Il limite minimo di esenzione è stato contemporaneamente elevato da circa 500 lire a 2000, riforma questa che avrà pur essa graduale attuazione.

NOMI E CIFRE

Tanta la pubblicazione del Ministero delle Finanze sarà utile a chi di ragione tanto essa è interessante per tutti coloro, e sono legione, che amano occuparsi dei fatti degli altri.

Chi legge, ad esempio, molti romanzi e va spesso al teatro avrà la legittima curiosità di sapere quanto guadagni annualmente il suo autore preferito. E, sfogliando i volumi finora pubblicati dell'Elenco, potrà vedere che Dario Niccodemi guadagna 60.000 lire l'anno, Marco Praga 20.000, Sabatino Lopez 10.000; Guido da Verona e Luigi Chiarelli ne guadagnano 15.000 e solo 5.000 Renato Simoni, Borghese e Pitigrilli.

Le arti plastiche sono poco più redditizie; Leonardo Bistolfi ha un reddito di 34.000 lire come Giacomo Grosso, Ettore Tito ne ha uno di 30.000; Beppe Ciardi di 28.000, Emma Ciardi di 9.000 e Dazzi di 8.000; Giuseppe Ciocchetti (scultore funerario) paga invece per 20 mila lire.

Tra gli architetti Marcello Piacentini figura per 48.000 lire, Cesare Bazzani per 40.000, Manfredi per 30.000 e Brasini per 22.000.

Più ricca certamente sembra essere la musica. Se a Toscanini è attribuito un reddito di 50.000 lire e al maestro Molinari di solo 20.000, Mascagni paga per uno di 140.000 e Ricordi per uno di 925.000.

Il caffè-concerto ed il cinematografo fruttano indubbiamente di più. Anna Fougez è tassata per un reddito di 50 mila lire; Maria Jacobini per 70 mila lire, Pina Menichelli per 42 mila lire, Alberto Capozzi per 36 mila lire, Fernanda Negri Pouget per 35 mila lire e per 16 mila lire Diomira Jacobini, lo on. Mauro per 50 mila lire, il sig. Michele Ferretti per 581 mila e il comm. Barattolo per 600.000 lire.

L'avv. Vaturi tiene il primato tra gli avvocati di Roma con un reddito di 140 mila lire, seguito dal prof. Vivante con 90.000, dall'avv. Alfredo Fabrizi e dall'avv. Giuseppe Gregoraci con 50 mila lire e dall'on. Marchesano con 48 mila lire.

Tra i notai Buttoni paga per 140 mila lire, Capo e Giuliani per 100 mila lire e Stame per 55 mila lire.

Il chirurgo Bastianelli è tassato per 190 mila lire, Alessandri per 72 mila lire e Morgarucci per 50 mila lire.

Tra i medici il reddito è un po' minore: Ascoli, Arcangeli e Valagussa sono tassati tutti per 50 mila lire. E per 50 mila lire sono tassati l'oculista prof. Cirincione, il dentista prof. Piperno, mentre il dott. Webbio lo è per 70 mila lire.

Nell'elenco figurano anche alcuni nomi patrizi.

Il principe Scipione Borghese è tassato come affittuario di immobili per 110 mila lire; il principe Doria per 4 mila lire per affitto mobili; per 2 mila lire per affitto case e per 10.000 per vitalizio. Il principe Odescalchi paga la tassa per un frantoio olio che gli rende 5.000 lire e per affitto di fondi rustici su un reddito di 5.700 lire.

E, per concludere questa prima rapida incursione nell'Elenco, notiamo che il signor Malaspina, calzolaio del 27.o artiglieria (Milano) è tassato per 50.000 lire e che il prof. Luigi Luzzatti comparisce, nell'elenco stesso per un reddito di lire 240 (pensione insinuazione). Tutti sanno infatti che, molte volte ministro e Presidente del Consiglio, l'on. Luzzatti è rimasto quasi povero.

ABBONAMENTI: Anno L. 63 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
PUBBLICITÀ Ditta Manzoni & C., Udine

Le fiorenti istituzioni dei maestri giuliani

LE BIBLIOTECHE MAGISTRALI

Il collega Ballaben c'invia il seguente articoletto, nel quale illustra una robusta vivida e poderosa istituzione dei maestri giuliani:

Nel 1873 un gruppo di maestri fondò la biblioteca magistrale del circolo ispettivo di Gradisca d'Isonzo.

Alla biblioteca, che venne considerata come istrumento di elevazione professionale, in comunione al movimento culturale d'Italia; di irredentismo nazionale, aderirono spontaneamente tutti gl'insegnanti e dirigenti del circondario.

I maestri si tassarono volontariamente per un discreto canone mensile e l'ente, a poco a poco, « visse », e divenne rigoglioso.

Questa Associazione culturale andò assumendo un carattere di speciale importanza e nel maggio 1915 la biblioteca era composta di 4000 volumi e di un semplice ma estetico e comodo arredamento.

Durante le vicende belliche la biblioteca andò per tre quarti distrutta. Il resto veniva ricuperato nel 1919 dall'allora ispettore cav. Giuseppe Menon, e la biblioteca venne riordinata.

I maestri nominarono un Consiglio direttivo, che ne curò validamente lo sviluppo; decisero di pagare i canoni abbastanza forti; furono stampati i cataloghi dei libri, i quali vennero inviati a tutte le scuole elementari del circolo ispettivo. Così venivano recapitate a domicilio le letture desiderate dai maestri.

Il giro annuale dei libri richiesti per la lettura ascende a un numero abbastanza rilevante e ciò attesta l'ardente desiderio dei maestri di procedere verso la meta dell'elevazione morale ed intellettuale che si riflette direttamente sull'opera educativa, che viene svolta nelle scuole elementari.

La biblioteca possiede attualmente oltre 1000 volumi e un fondo sociale di lire 34.000.

Il Consiglio direttivo indisse nella scorsa estate un ciclo di conferenze culturali, di cui la classe magistrale sentiva il bisogno.

I maestri redenti comprendono l'alta funzione che è loro affidata dalla Nazione in questo estremo lembo della Patria, e, come seppero affermarsi contro le mene del governo dell'oppressione e del servaggio, esplicando allora vivida opera per l'unione alle restanti vecchie provincie del Regno, oggi temperano le proprie coscienze alla luce della cultura e delle anime dei Grandi trapassati, e presenti, per foggiare gli spiriti delle nuove generazioni dell'Italia novella.

I maestri redenti hanno avuto fede nei destini della Patria. Manifestarono nel passato la loro indefettibile fede italica. Lo dimostrano adesso con le loro istituzioni, che debbono essere additate ad esempio alla classe magistrale del nostro Paese.

La Nazione apprezzi lo sforzo tenace ed incessante della classe redenta, che rappresenta con dignità, nobiltà e costanza spesso ignorata, ma poderosa, la vigile ed ipersensibile avanguardia dell'esercito magistrale nazionale.

Alberto Ballaben.

CRONACA PORDENONESE

Eredità Da Re-Bonet

PORDENONE, 3.

Questa famosa eredità ha ormai conquistata tutta l'attenzione dell'opinione pubblica ed è bene ormai precisare la questione nei suoi giusti termini in modo che siano evitate possibili deformazioni delle iniziative principali.

E' bene perciò che anche il nostro lavoro di raccoglimento sia opportunamente vagliato per non cadere, come purtroppo è accaduto in questi giorni, che qualche falsa notizia possa prendere piede e dar senso di veridicità e di tragicità a cose fantastiche.

L'eredità Da Re Bonet esiste. E se noi oggi affermiamo questo è perchè questo affare, che certuni definiscono « cavallo di ritorno », e così diffuso e molte le ricerche fatte, che ha potuto assumere tutte le forme e la sostanza di essere cosa vera. Inutile pertanto che noi riandiamo con la narrazione dei fatti già pubblicati ed è meglio dare al pubblico qualche nuovo fatto che lo porti a considerare la questione sotto un più sereno punto di vista.

Il sig. cav. Guglielmo Colauzzi ha avuto lunedì un lungo e amichevole colloquio con l'egregio signor Vendemiano Da Re di Sarmede e con l'egregio notaio Domingo Arrigoni di Vittorio Veneto, dove furono trattate e discusse varie questioni inerenti alla favolosa eredità.

Il signor Vendemiano Da Re è presidente del Consorzio degli eredi Da Re Bonet ed anche lui è venuto nella decisione di dare la massima diffusione al fatto ed a quanto su esso è stato raccolto.

Dopo le pratiche svolte attorno il 1835 il 1850-60 e il 1895 ci consta che certi signori Bottega Giovanni ed Abramo da Celeste di Refrontolo e di Pieve di Soligo, siano stati i promotori del movimento attuale e che fino dal 1918 abbiano iniziato pratiche con l'ausilio del signor avv. Pasquali di S. Remo e dell'avvocato Albert M. Oppenheimer di Londra. Consta anche nel 1918 i signori Bottega, trovandosi a S. Remo, dove un loro fratello era impiegato carcerario, abbiano avuto la felice occasione di parlare in argomento con cospicue personalità inglesi.

A quanto ci viene riferito, questi signori si occupano tuttora alacremente della pratica ed a loro e a quanti con essi volonterosamente si interessano che mandiamo il nostro plauso augurale perchè le loro fatiche siano coronate da buon successo in modo che l'enorme fortuna entri in Patria.

E' stato pubblicato che i Da Re si sono imparentati con certi nobili Da Vin. Questo non è vero e almeno da quello che noi abbiamo svolto non risulta provato. E a questa smentita noi vogliamo aggiungere quanto il signor Da Re, presidente della Commissione Eredità Da Re-Bonet — costituita con atto pubblico 7 dicembre 1923 portante numero 721-381 dal notaio dr. Domingo Arrigoni, ci scrive con sua del 1° corrente:

« Mi compiaccio vivamente con Lei e con il signor Guglielmo Colauzzi della nuova campagna intrapresa per scoprire la famosa eredità, che la tradizione afferma spettarci, quali eredi Da Re Claudio Francesco detto Bonet.

« La prego però di rettificare la notizia più volte apparsa nella sua corrispondenza, che il nostro antenato fosse il corsaro o il contrabbandiere. I documenti in nostro mano lo qualificano sempre navigante, e niente di men che onesto ci riporta di lui la tradizione. Con perfetta osservanza.

« Il Presidente della Commissione Eredità Da Re Bonet: fr Da Re ».

Ora sarà necessario che questa voce che qualificava il fortunato testatore come corsaro o contrabbandiere sia smentita. Smentita perchè a quanto ci disse personalmente l'egregio signor Da Re e il dr. Arrigoni non risponde a verità, ma al lavorio fantasioso di qualche persona.

Scriveremo giorni fa sulle ricerche da farsi a Venezia e a Vienna e possiamo assicurare i lettori che fra giorni saremo in grado di riportare un documento di straordinaria importanza.

Da VALLENONCELLO

Assemblea del Fascio

(4). — Domenica 1. febbraio ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questa Sezione del P. N. F. trattendo il seguente ordine del giorno:

Relazione politica — Relazione finanziaria — Nomina delle cariche sociali.

Il tutto venne ampiamente discusso ed approvato e risultarono eletti a nuovi eletti i signori: Mestrin Giuseppe — Sist Daniele — Costalonga Giuseppe — Sarni Giuseppe — Battiston Umberto.

Il signor Del Ben Umberto ha chiarito ogni situazione all'assemblea, parecchi altri ebbero la parola, e la assemblea si sciolse con la massima cordialità inneggiando al Duce ed alla Patria.

Da AZZANO DECIMO

Assemblea del Fascio

(4). — L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea della Sezione locale del P. N. F.

Il Segretario politico, dott. Ivo Ceschelli commemorò il defunto socio Antonio Marzonet e fatti gli auguri perchè la forte fibra del compagno di fede signor Evaristo Flora possa superare la grave malattia che lo affligge, comunicò la relazione.

Accennò brevemente allo smarrimento del senso della misura dei vecchi e nuovi nemici del fascismo nello sferrare in questi ultimi mesi la loro feroce ed immorale campagna scandalistica. Illustrò l'azione energica del Duce e del Governo, impegnato in special modo contro la massoneria, società tenebrosa e perniciosissima per la libertà e sicurezza dello Stato, nemica della Chiesa e della religione contro cui il partito popolare, sorto a paladino della religione cattolica, non ebbe mai ad impegnare la lotta, ma anzi adoperò, accettando nelle sue file autentici massoni.

Si diffuse ampiamente sui doveri che nell'ora presente incombono a tutti i fascisti e in special modo ai fascisti del nostro paese, che vivono a contatto di una popolazione agricola, laboriosa e pacifica, la quale non ha tempo nè modo di giudicare il fascismo dall'alto, ma lo giudica invece dalla condotta di coloro che le sono vicini; doveri che si sintetizzano nella disciplina, nell'amore al lavoro e alla famiglia.

Lesse quindi l'ordine del giorno votato dal Direttorio nella seduta del giorno 20 gennaio, riguardante l'espulsione di alcuni fascisti locali, così concepito:

« Il Direttorio del Fascio di Azzano X presa visione delle lettere di dimissioni in data 27 e 30 scorso dei signori Giampaolo Gaiotti, Gio. Batta Menegozzo, Antonio Pigatti fu Giovanni e, per solidarietà, coi predetti, dei signori: Ferdinando Flora, Ruggero Sacilotto e Vincenzo Crozzoli, constatato il rifiuto, malgrado i ripetuti inviti a dar spiegazioni delle loro dimissioni, presa in esame la condotta e la posizione dei singoli dimissionari, unanimemente delibera le seguenti espulsioni per indisciplina e morosità dei signori: Giampaolo Gaiotti, Gio. Batta Menegozzo, Vincenzo Crozzoli e Ruggero Sacilotto e per indisciplina dei signori Ferdinando Flora e Antonio Pigatti fu Giovanni ».

Il provvedimento venne approvato ad unanimità e si passò quindi alla nomina delle cariche.

Il Segretario, premessa viva preghiera di non includerlo nel nuovo Direttorio per motivi di salute, iniziò la votazione a scheda segreta.

Riuscirono eletti i signori: ing. Napoleone Aprilis, dott. Ugo Cibischino, Pietro Scaramuzza, Benedetto Mascarin e Paolo Brunetta.

Per acclamazione venne eletto a membro del Direttorio, con funzioni di segretario amministrativo, il signor Leandro Frigeri.

All'unanimità e pure per acclamazione venne eletto a segretario il dottor Ugo Cibischino.

Furono proclamati a revisori dei conti i signori Tiberio Dall'Ollio e Giovanni Morettini.

Il dott. Cibischino ringraziò. Il dottor Ceschelli per l'azione da lui svolta con fervore giovanile e i presenti per la fiducia illimitata posta su di lui. Disse inoltre che accettava l'incarico nonostante le sue molteplici occupazioni, perchè talvolta ciascuno deve dare anche più di quello che può. Affermò che se essendo per lui il fascismo una religione, si sarebbe accinto all'opera con la fede e la passione dell'apostolo.

L'assemblea quindi si sciolse con applausi al Duce e al Fascismo.

Da S. VITO al Tagliamento

Festa benefica

(4). — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro fiorente Consolato della Lega Navale Italiana, intende inviare a bimbi dei bambini per il 12 corrente mese nella Sala Vittoria « Pro Orfani dei Caduti di terra e di mare ».

Lo scopo altamente benefico della festa assicurerà certo numeroso intervento di gorruli marinaretti, coronando la riuscita organizzatrice del socio della Lega Navale e dello zelante ed attivo loro Console signor Giuseppe Vivalda.

Da PONTEBBA

Le solite speculazioni

Un altro fascista condannato

(4). — Tutte le occasioni son buone. L'altro ieri si è sparsa nel paese la notizia di un piccolo incendio all'altar maggiore della chiesa e quelli, che per ragioni almeno di vesto e di fede, dovrebbero assolutamente astenersi da calunniare o da accusare — specie quando ogni base manca — si son futto subito zelanti propalatori di sospetti maligni, e seguaci del volterriano « calunniate, calunniate, qualche cosa resterà » han cercato di dare la solita pugnalata alle spalle dei fascisti. Piove, non nevica, nevica, il pane rincara.... colpa dei fascisti.

A mettere un po' di luce nel modesto fatto di cronaca, due bravi militi della R. Guardia di Finanza, hanno accudito due tedeschi d'oltre confine presunti autori dell'incendio... ma la voce calunniatrice non è stata smentita da quei signori dalla veste nera. Il fatto d'ordinaria polizia ci piace, ma desideriamo vivamente che sia fatta luce completa, perchè teniamo moltissimo alla dignità della Sezione del nostro Partito e a quella dei singoli componenti, e teniamo a conoscere i reconditi scopi delle malignazioni anonime.

Noi diciamo una volta per sempre che è ora di finirla con queste calunnie so dicaeile alla macchia, e con queste turpi speculazioni politiche. Combattete pure il fascismo ad armi pari, se ne siete degni — alla luce del sole; non predicate le imboscate, a voi care. Noi risponderemo agli attacchi aperti con armi leali e con parola franca.

Il processo di pochi giorni fa a Tolmezzo contro il fascista Treu Duilio, generoso e modesto ferroviere qui a Pontebba, sta a dimostrare quanta poca carità cristiana alberghi nell'animo del nostro egregio Parroco don Boria e dei suoi degni seguaci.

A distanza di uno anno quasi i pipisti locali non possono trangugiare ancora l'amaro calice della strepitosa vittoria nelle elezioni politiche del Fascismo... e se la son presi — disgraziati — con un povero lavoratore, che non ha avuto altro torto che... di suonar le campane la sera del 7 aprile. Avversari dell'anima generosa (ahi!) ne suoneranno ancora, di campane, ma gli allegri scampanii per noi, saranno rintocchi di agonia per voi. Godete pure frattanto del verdetto con cordone inflitto dai magistrati al nostro buon Treu, combattente e fascista puro, e riderà bene chi riderà ultimo.

Da CIVIDALE

Spaventoso incendio

(4). — Alle 14.20 d'oggi la sirena della Caserma dei Pompieri dava l'allarme. A dire il vero i pompieri furono pronti, e prelevata una macchina, portatile e gli attrezzi che caricarono su una barella, trainata da un muletto, per esso il pronto, partirono al galoppo alla volta di Purgessimo, da dove perveniva la notizia di uno spaventoso incendio scoppiato nella casa di certi Simuelli e Causaro.

Poco dopo partita la prima pompa, con un camion venne levata dal deposito quella più grande, e successivamente vennero prelevate le scale ed altri attrezzi.

Anche l'ingegnere municipale conte Romualdo della Torre accorse prontamente in bicicletta sul luogo.

Le pompe funzionavano immediatamente e bene, e quasi se non fossero intervenute, per il pericolo che sovrastava sulla casa vicina.

Purgessimo dista da Cividale circa quattro chilometri.

Intorno alle cause non è dato precisare. Però che i danneggiati siano coperti di assicurazione. Pompieri e pompe sono ancora sul sito (ore 18).

Beneficenza

Il dott. Eugenio De Senibus, per onorare la memoria della signora Anna Zoccolari-Spezzotti, ha offerto alla Casa di Ricovero L. 50.

Il signor Zanutto Carlo nell'anniversario della morte della mamma, ha versato alla Congregazione di Carità L. 25.

Echi del Veglionissimo

Nel numero di martedì, 3 corrente di codesto giornale nell'articolo « Veglionissimo Ucelino » per un errore di copiatura venne omessa una cosa importantissima e cioè che l'addobbo del teatro venne ideato e curato dal nostro concittadino signor Leo Morandini al quale va tributato ogni elogio ed ogni lode.

Veglioni

Sabato 7 corrente avrà luogo quello della Unione Ginnastica Sportiva Cividalese.

Sabato 14 quello della Società Operaia.

Da FAEDIS

Vertenza composta

(4). — L'incresciosa incidente qui avvenuto il 24 maggio 1924, durante le feste celebrative del nono anniversario della dichiarazione di guerra, ai danni di cinque consiglieri comunali, ed anche di quattro combattenti e fascisti, provocato da certo Dionigi Bertolutti pure ex-combattente, che usò frasi ingiuriose ed offensive contro i consiglieri stessi, aveva dato luogo ad una querela, sporta dall'Amministrazione comunale e dai consiglieri offesi contro il Bertolutti stesso.

Il processo fissato per il 30 gennaio 1925 davanti la Pretura di Cividale, si concluse con un atto di desistenza di querela, grazie all'opera pacificatrice svolta dall'Ill.mo Pretore cav. Alessio e dagli avvocati dr. Cosattini per il querelato, e Bonanni per le parti lese, e in seguito a lettera da parte del Bertolutti della seguente dichiarazione:

« Bertolutti Dionigi dichiara che non intese di offendere la rispettabilità dei querelanti signori Spiluttini Massimo, Perabò Emilio, Sione Giacomo, Sgiarovello Antonio, Sgiarovello Giuseppe, e di non aver mai avuto, come attualmente nulla ha da eccepire circa la loro dignità e rispettabilità di cittadini, di combattenti e di consiglieri comunali, autorizzando a dar pubblica notizia di questa sua dichiarazione ».

La composizione amichevole della vertenza, che pure rimise in perfetta concordia, riuscì gradita a tutte le parti e querelanti, vanno a dimostrare lo spirito di conciliazione portato nella non cercata questione da parte di questa amministrazione, e favorirà, speriamo, un maggior sentimento di tolleranza e di comprensione negli oppositori dell'attuale Consiglio comunale, che non mancano di dedicare le maggiori cure agli interessi della cosa pubblica.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Assemblea Mutilati

(4). — Con numeroso intervento di Mutilati ed Invalidi di guerra, domenica alle ore 11, presso la Sede della Sottosezione Sangiorgina, ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci per la rinnovazione del Consiglio direttivo, ed altre cariche, e per la discussione di vari oggetti d'indole sociale.

Presenziava all'adunanza il dott. Cesan Benoni della Sezione di Udine, il quale, presentato dal Segretario signor Gino Micheluzzi, venne acclamato Presidente dell'assemblea.

Portato il fraterno ed affettuoso saluto della consorella di Udine ci compiacque per l'ottimo funzionamento della Sottosezione di S. Giorgio di Nogaro in continuo progresso, elogiando i dirigenti tutti, per l'attività costantemente ed amorevolmente svolta nell'interesse dei soci.

S'intrattenne quindi brevemente sugli avvenimenti più importanti che interessano la grande famiglia dei Mutilati ed Invalidi soffermandosi a fornire le opportune delucidazioni in merito. La fine del discorso viene accolta da vive ovazioni.

Il Segretario poscia legge la relazione morale e finanziaria dell'esercizio testè decorso che viene entusiasticamente approvata all'unanimità. L'utile netto dell'annata ammonta a L. 4867.40.

Dopo di ciò si passa all'elezione del nuovo Consiglio Sottosezionale che risulta così composto:

Micheluzzi Gino — Peruzzi Antonio — Pez Giovanni di Vincenzo — Pines Ermacora — Tesan Zoilio — Turco Egidio — Zossi Celio.

A Sindaci, per l'esercizio in corso, vengono eletti per acclamazione i signori: Bernacin Angelo, Buzzolo Pietro e Candotti Giustiniano.

A rappresentanti in seno all'assemblea Sezionale di Udine i signori: Tesan Zoilio membro effettivo, Gobessi Giordano, membro supplente.

Esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno vengono inviati due telegrammi di saluto: uno al valoroso delegato regionale Guido Slataper ed uno al Capo supremo dell'Associazione Carlo Del Croix.

Veglionissimo pro Mutilati

(4). — Sabato 14 febbraio p. v. nella sala teatrale Meran alle ore 20.30 avrà luogo il Veglionissimo azzurro a totale beneficio della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Bortoluzzi che per l'occasione svolgerà uno scelto repertorio di ballabili.

Sfarzosità di luci, profusione di piante. Premi ricchissimi alle migliori maschere. Sorpresa umoristiche.

A mezzanotte sorteggio fra gl'intervenuti di un artistico dono offerto dalla Sottosezione Mutilati.

Ricco servizio di buffet.

Si sta lavorando alacremente per l'addobbo della sala.

Da LATISANA

Saggezza e generosità

(4). — Degna di nota e di lode la bella iniziativa dell'Amministrazione comunale, di provvedere alle classi povere del Comune il quantitativo necessario di granoturco a prezzo ridotto.

Nessun provvedimento poteva essere meglio accolto come questo, il carattere di previdente saggezza amministrativa; per cui sentiamo il dovere di dire alto il nostro plauso; e di additarlo alle altre Corporazioni della nostra regione quale esempio da imitare.

D'altra parte dobbiamo segnalare anche coloro i quali hanno risposto allo appello prontamente con elevato senso di civismo.

Essi sono: Orlandi Giuseppe, q.li 100 — Rossetti Ermanno, q.li 40 — Rovanello Angelo, q.li 40 — Peloso Gaspare, q.li 10 — Masassi Giacomo, q.li 10 — Pilutti Silvio, q.li 10 — Saurlino Giovanni, q.li 10 — Picotti Giuseppe, q.li 5 — Donati F.lli, q.li 5 — Tagliabue Maria, q.li 5 — Gaspardi Giuseppe, q.li 5 — Comisso Luigia, q.li 3 — Fantin Sante, q.li 1.

Sappiamo che altri sono quelli che generosamente si prestano a coadiuvare l'Amministrazione in iniziative e rendiamo pubblicamente da queste colonne l'omaggio a nome della popolazione beneficata.

Il cav. Dario Micheluzzi

Reduce da Vicenza ha debuttato ieri sera nel nostro elegante Politeama con « Zente Refada » di G. Gallina. Inutile dire che un altro clamoroso successo ha segnato l'ottima Compagnia, successo che si è rinnovato entusiasticamente ieri sera con « I milioni de Giacomo » del Palmarini; diremo solo che la Società E. E. G. A. non poteva avere mano più felice; e che il pubblico nostro ha potuto appagare ogni più spinta pretesa.

Domani sera « Nina no far la stupida », per la quale vivissima è l'attesa.

Da RONCHIS di LATISANA

Assemblea del Fascio.

(4). — Domenica 1. febbraio si sono riuniti nella propria sede i soci della Sezione del P. N. F. di Ronchis per la costituzione legale della Sezione stessa. Presiedeva il segretario di zona per il Mandamento di Latisana signor Antonio Zanello, assistito dal signor Tosoni, Segretario politico di Muzzana. Presenziavano pure il Commissario del Comune signor Attilio Barnaba, di centurione della Milizia Nazionale, il centurione Guido Scampa, il maresciallo dei Reali Carabinieri di Latisana e parecchi altri della zona.

Il Presidente con parole vibranti di fede rivolse fervido saluto all'assemblea esortando tutti alla concordia per il bene della Patria, e, quindi, nel suo plauditissimo discorso si passò alla nomina del nuovo Direttorio.

Presenti 28, votanti 23, astenuti 5.

Risultarono eletti a membri del Direttorio i signori:

Masoni Angelo con voti 22 — Mainardis 22 — Marchi Luigi 22 — Padovan Clemente 22 — Padovan Pietro 22.

A sua volta viene eletto dai membri del Direttorio il Segretario politico nella persona del sig. Pietro Padovan con quattro voti.

Dopo calorosi applausi, inneggiando al Duce al Segretario Federale, al Segretario mandamentale, nonchè al Commissario prefettizio e centurione della Milizia signor Attilio Barnaba, il Presidente toglie la seduta, dichiarando legalmente ricostituita la Sezione del P. N. F.

Da RIVOLTO

Assemblea del Fascio

(4). - Ieri, sotto la presidenza del Centurione signor Barnaba, segretario politico di zona, si è riunita l'Assemblea generale del Fascio.

Aperta la seduta, il presidente invia un reverente saluto ai nostri Morti ricordando ai fascisti i loro sacri doveri.

Il Segretario politico signor Giuseppe Moretti legge una chiara relazione sull'operato del Direttorio durante l'anno 1924; la relazione che tocca magistralmente i vitali problemi e locali e interessi e spesso interrotta da vivi applausi. Segue il sindaco signor Pio Moretti il quale con una concisa e serrata disamina, attacca vigorosamente coloro che parvero titubare dopo il delitto Matteotti credendo che il Fascismo dovesse dissolversi; e dopo aver parlato a lungo dell'idealità fascista e dell'opera di ricostruzione che il Direttorio nazionale si prefigge, sciogliе un inno di plauso e di riconoscenza al nostro Duce.

E' fragorosamente applaudito.

Il fascista signor de' Calogerà presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, nel mentre manda un saluto al Centurione Medaglia di bronzo Attilio Barnaba, degno fratello di una Medaglia d'oro, che dalla guerra perdè alla piccola patria tutto l'entusiasmo della grande causa. Plaude all'opera illuminata ed energica dell'attuale Direttorio e del segretario politico. Porge un ringraziamento al Sindaco signor Moretti Pio, la cui missione precipua è quella di indirizzare ad una sana educazione politica le nostre popolazioni, fa voti perchè il nuovo Direttorio continui nella mirabile via tracciata per l'avvenire sempre più radioso dell'Italia e del Fascismo ».

L'ordine del giorno, applaudito, è approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e salvo lievi ritocchi, il Direttorio si può dire rieletto; essono infatti: Moretti Pio, Moretti Giuseppe, Tiburzio Alfredo, Baracetti Giovanni, Candotto Luigi e Carlo, Venuti Ugo e Condoludo Luigi. Il Direttorio quindi conferma in carica l'attuale Segretario politico signor Giuseppe Moretti.

Sono inviati deferenti telegrammi a Benito Mussolini, al Direttorio nazionale del P. N. F. e al gen. conte Ronchi segretario federale di Udine.

Nozze d'argento

Con un rinfresco offerto agli intimi si è ieri celebrato il 25.o anniversario di matrimonio del nostro benemerito Sindaco con la signora Palmira Moro.

Nella sala, splendidamente arredata, regnò viva animazione fino a sera e gli sposi furono festeggiati e felicitati.

Sono state prese varie fotografie e fu presentata al Sindaco signor Pio Moretti da parte dell'amministrazione comunale e degli impiegati un artistica pergamena a ricordo del simpatico avvenimento.

Ai coniugi signori Moretti, Rivolto invia i migliori auguri di longeva felicità.

Beneficenza

Il signor Luigi Asquini ha versato alla locale Congregazione di Carità, il 30 in morte della nuora sig.a Salvadori Olga — Altri versarono sotto lo stesso titolo L. 13.

Da TOLMEZZO

Grave disgrazia al passaggio a livello

(4). — Al passaggio a livello della linea di Villa Santina stamane un carro trainato da due muli è stato investito da un treno proveniente da Villa. Il carro, colmo di concime era guidato da certi Angelo Querini di anni 25 e Biagio Lessanutto. L'investimento fu inevitabile, non avendo questi udito i ripetuti segnali del treno. Per fortuna non si lamentano vittime umane. Il Querini però ha riportato ferite alla testa e contusioni ed è stato accolto all'Ospedale.

I due muli sono rimasti uccisi.

Da PALMANOVA

Una morte improvvisa

(4). — Oggi, Carlo Zancan, mentre trovavasi in una osteria, è stato colto da improvviso malore. Malgrado le pronte cure apprestategli, lo Zancan poco dopo moriva. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Da MARIANO

Nomina del nuovo Presidente al Consorzio Industriale

(4). — Si è riunita l'altro giorno la assemblea generale del locale Consorzio Industriale. Erano presenti pure i rappresentanti della Camera di Commercio di Gorizia. Il Presidente, signor M. Pampanin, aveva presentato le dimissioni che furono senz'altro accolte. A coprire la carica onorifica resasi vacante, fu chiamato l'egregio nostro concittadino, ing. Antonio de Michellini, che oltre godere fama di esperto industriale, sempre s'è inspirato e ha operato a principi sani di morale patriottica e civile, principi che non difettano certamente in uno dei migliori fascisti della nostra Sezione.

All'egregio ingegnere i nostri rallegramenti.

Da TRIVIGNANO

Solenni onoranze funebri

(l). — Il commovente omaggio di amore, estimazione, cordoglio, testè reso alla salma di Calligaris Ulderico, spentosi alla vigilia della intravveduta vittoria assieme ad incomparabile manifestazione.

La cittadinanza intera e tutto il Comune, autorità, associazioni con bandiere, rappresentanze ecc. oltrechè della cittadella, da Palmanova, Pavia, Percoto, Lauzacco, Lavariano, Chiasottis, Sottoselva, Jalmicco, Soleschiano, San Lorenzo ecc. convennero prima dell'ora fissata, nella piazza antistante la sezione Combattenti, ove poi si formò il corteo.

La giornata tetra, i flebili rintocchi delle campane, le innumeri bandiere col... di nero, e l'ora vespertina infondono ancora un più intimo senso di mestizia nella astante moltitudine.

Il funebre trasporto giunge alle ore 14.40 al Cimitero del Paese, diretto via Udine-Trieste; d'intorno al quale si raccolgono i congiunti del caro perduto e pochi intimi.

Il momento è solennemente triste, tutti si scoprono raccolti in riverente pensiero. La bara, sulla quale è deposta la bandiera nazionale storica, già benedetta a Roma il 5 novembre 1921 sotto il pronao vaticano, eccezionalmente dopo il 1870...) viene assunta a braccia dagli ex combattenti e coetanei signori: Forte Guido, Maiulini Enrico, Momandini Luigi e Tercesi Ferruccio, mentre il picchetto d'onore del 23 artiglieria e dei RR. Carabinieri presentano le armi ed il pievano don Antonio Ciabassi, assistito dai restanti cappellani della Pieve, ne impartisce l'assoluzione di rito. Il corteo lo attende a snodarsi ordinatissimo: insegne religiose e confraternite, Asilo Infantile, scuole elementari di Clauiano e Trivignano con gli ultimi insegnanti e relative bandiere; corone di fiori naturali, di lauro e di alloro con dediche: la mamma e fratelli all'amato Ulderico — la moglie e figli — lo zio [illegible] Milan Pierina, [illegible] cugini — Famiglia Colavini Valentino — La Sezione Combattenti — Sezione Reduci — Municipio di Trivignano — Asilo Infantile — Famiglia Giuseppe Bosco ed altre minori. Reverendo clero e cantori, feretro e picchetto armato immediatamente seguito dal figlio e fratello sig. Ubaldo, nipote signorina Milan e lo stuolo foltissimo di altri congiunti del luogo e di fuori, di cui molte signore coperte da lunghi crespi neri. Bandiere: Federazione provinciale Madri e Vedove dei Caduti, sezione locale; Federazione Friulana Combattenti col cav. Bestre vice presidente, sezione mutilati di Palmanova col cap. Piai, S. Maria la Longa, Percoto, Jalmicco, S. Lorenzo di Soleschiano, Trivignano, quella locale dei Reduci, dell'on. Municipio, del Fascio, Società Operaia di M. S. «Forti e Liberi» ecc.; l'intero Consiglio comunale col segretario rag. Cividino, giudice conciliatore e vice, Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Cooperat. di Consumo, Latteria Turnaria, ufficiale RR. Poste e Telegrafi, rappresentanti del Fascio di Palmanova, S. Maria la Longa, ecc. una interminabile teoria di cittadini, nobili e coi minori che rinunciamo elencare.

Nel tempio, severamente parato a lutto, al centro sorge il catafalco adornato di argentei candelabri con ceri ardenti tra una selva di fiori, viene officiato il vespero dei morti e dalla Schola Cantorum inappuntabilmente cantato il «Libera me Domine» con accompagnamento d'organo col bravo maestro signor Bruseschi Marco. Dopo cui impartita la duplice benedizione di rito al tumulo, la religiosa funzione ha termine, ed il corteo ricomposto si avvia al Cimitero, ove l'ultimo omaggio all'indimenticabile estinto viene tributato dal presidente dei Combattenti con frase felice, di rievocazione, di amore e conforto, mentre vengono presentate le armi e chinate le bandiere. Tosto segue la tumulazione con cui ha termine l'imponente cerimonia.

Da CERVIGNANO

Riunione dei Segretari dei Fasci

(l). — Convocati dal segretario di questa zona del P. N. F., avv. Mario Boccini, si sono riuniti qui ieri a sede tutti i segretari politici dei fasci del mandamento. Rivolto un saluto alle balde camicie nere della M. V. per la S. N. di cui ricorreva ieri il secondo anniversario della fondazione, l'avv. Boccini espose ai presenti le linee programmatiche cui doveva essere informata l'attività e l'azione fascista delle sezioni. Particolarmente ampia è stata la discussione sul sindacalismo ed in ispecie sul nuovo patto colonico, che trovasi attualmente in studio presso la Segreteria provinciale dei Sindacati Nazionali in Udine.

Alla fine sono state impartite precise istruzioni per l'azione da svolgersi in difesa degli interessi degli agricoltori. E' stata poi esaminata anche la questione dei sindacati magistrali, addivenendo anche qui a precise risultanze circa l'atteggiamento a tenersi in favore del consolidamento dei sindacati stessi, che sono a considerarsi di particolare importanza per i nostri paesi.

Oggetto di particolare discussione chiarificativa è stata poi la questione delle amministrazioni comunali ed anche qui — in rispondenza alle direttive già tracciate in materia dal nuovo Direttorio — l'avv. Boccini ha voluto essere preciso ed esplicito circa l'atteggiamento a tenersi e l'azione a svolgersi in confronto del problema che di solito maggiormente e più intensamente appassiona le popolazioni interessate.

Il segretario di zona è stato poi minutamente informato dai singoli rappresentanti dei fasci sulle particolari condizioni dei rispettivi paesi e su quelli che possono dirsi i più importanti problemi del momento dei paesi stessi.

La seduta è durata per oltre tre ore ed è stata d'indubbia importanza ai fini di una coordinata ed uniforme azione fascista nella nostra zona.

Il Veglionissimo della «Zorutti»

(l). — Il bravo Comitato organizzatore certo non si aspettava una riuscita migliore di quella che ebbe sabato scorso la veglia «Una notte in Olanda». Il Teatro Ideal era addobbato in stile olandese con tulipani a profusione; bello il palcoscenico figurante una marina olandese al chiaro di luna animata da un mulino a vento... in funzione.

Già alle 22 la sala era affollata, mentre gli invitati affluivano ancora. Tutti i paesi vicini erano largamente rappresentati; si notarono anche ospiti di Venezia, Udine, Gorizia, Grado, Palmanova, Cormons, ecc. Un centinaio di maschere fecero allegro rumorosamente lo ambiente; ammirata la «troupe» degli olandesi di Udine, ai quali venne assegnato il premio per il gruppo più numeroso; per il più bel costume vennero invece premiate le signorine Stefani Bianca e Delmondo Anna.

Applauditissimi i ballabili dell'esimio maestro Andiovitz: «Una notte in Olanda» (fox-trot) e «Carnevaladis» (one-step) su parole del prof. Dolfo Zorzut.

Le danze, il baccano e l'allegria continuarono ininterrottamente fino alle sei del mattino. Una lode al Comitato dell'Associazione «Zorutti» per l'indimenticabile serata, che, come ogni anno, ha lasciato in tutti gli intervenuti un vivo senso di soddisfazione.

Da TRICESIMO

Beneficenza

(l). — Alla Cura Marina furono fatte le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria del prof. mons. Giuseppe Ellero, canonico del Duomo di Udine: avv. Vincenzo Angeli L. 10 — avv. cav. Secondo Zanuttini, 10 — per onorare la memoria di Cesare Clonfero: dott. Mario Asquini L. 20 — famiglie Cancfani e Tellini, 20.

Da IDRIA

Assemblea sindacale

(l). — Domenica 1 febbraio nella sede sociale si è riunita l'assemblea generale per l'elezione del nuovo Direttorio.

Il maggior numero di soci rispose all'invito. Aperta la seduta il segretario Schiavi espone la situazione finanziaria 1924 fortemente scossa causa la morosità di molti soci. Fa una ampia relazione riguardante l'attività svolta dal vecchio Direttorio e spiega la necessità del movimento sindacale nel puro interesse della massa operaia. Assicura dei provvedimenti economici che saranno discussi al prossimo Congresso Provinciale dei Sindacati. Invita tutti i soci ad una maggiore attività e manda un caloroso saluto al signor Romualdo Rossi Commissario Straordinario della Federazione friulana dei Sindacati.

L'assemblea passò quindi alla nomina del nuovo Direttorio, a far parte del quale furono eletti i signori Schiavi G., Angeletti G., Jarbar A., Zigon G., Jarbinsek G., Strepsolo M.

All'on. Rossoni fu inviato il seguente telegramma:

«Sindacato Minatori Idria raccolto assemblea generale invia plauso fervido magnifico tutelatore masse operaie. — Il Direttorio».

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

A 85 anni è condannato per lesioni

Ieri, davanti al Tribunale, presieduto dal cav. Turchetti, P. M. l'avv. Sorrentino, si è svolta la causa contro Vincenzo Castellani di anni 85 da S. Osvaldo, imputato di lesioni e minaccie a danno di Celeste Cogoi. Quest'ultimo si era costituito Parte Civile coll'avvocato comm. Mario Bertacioli e il Castellani era difeso dall'avv. Rossi.

Dopo la sfilata dei testi, l'avv. Bertacioli, con vigorosa arringa, sostenne la colpabilità dell'imputato chiedendo l'applicazione dell'art. 46 del Codice di procedura penale data l'età dell'imputato, nonchè la condanna alle spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. nella sua requisitoria sostenne l'accusa chiedendo la condanna dell'imputato alla reclusione e agli accessori di legge.

Il difensore avv. Rossi cercò di scagionare il suo raccomandato insistendo sul punto della mancata premeditazione.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui il Castellani fu condannato a mesi 5 e giorni 5 di reclusione col beneficio della condizionale, alle spese e danni da liquidarsi in separata sede.

:: CRONACA UDINESE ::

Vita Sindacale

S. E. il Presidente del Consiglio alla Federazione dei Sindacati fascisti

Il Commissario Straordinario aveva fatto chiedere a S. E. il Presidente del Consiglio, a mezzo del suo Segretario particolare, comm. Chiavolini, una fotografia per la Federazione dei Sindacati Fascisti del Friuli.

La fotografia che il Duce del Fascismo e Capo del Governo si è compiaciuto di dedicare alla Federazione, porta questa dedica:

«Alla Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste di Udine — Mussolini».

E questa dedica, che sarà accolta col più vivo entusiasmo da tutte le Corporazioni e da tutti i Sindacati del Friuli, darà a noi maggiore forza per continuare la nostra buona battaglia, nel nome d'Italia e del Fascismo.

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI IMPIEGATI DELLA PROV.

Gl'Impiegati della Amministrazione Provinciale sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nei locali della Federazione (via Prefettura, 10) sabato 7 corrente alle 17.30 precise; assemblea nella quale il Commissario straordinario riferirà in merito al colloquio avuto con l'on. Presidente della Commissione Reale gr. uff. co. di Caporiacco.

Nuovo patto colonico

Un nuovo patto colonico sarà prossimamente compilato dalla Federazione, coll'ausilio dei signori tecnici prof. Marchettano, cav. Mizzau, dr. Tonizzo e Deana.

Sarà quindi sottoposto all'approvazione definitiva degli interessati.

Conferenza ad Aquileja

Domenica prossima, alle ore 15, il Commissario straordinario dei Sindacati, espressamente invitato dal Sindaco di Aquileia prof. Brusin, parlerà ai lavoratori di quella città. L'attesa è vivissima.

Riunione dei Dipendenti Enti locali (Sezione di Udine)

Il 12 corrente, alle ore 18, avrà luogo nei locali della Federazione, l'assemblea dei Dipendenti Enti Locali (Sezione di Udine).

All'assemblea interverranno il Commissario straordinario e il Segretario del Sindacato provinciale signor avvocato Cavicchi.

La Federazione conta seriamente sul numeroso intervento dei dipendenti enti locali, la parte più evoluta e cosciente del movimento sindacale fascista.

Una conquista degli operai panettieri a Pordenone

Coll'intervento del nuovo Segretario di zona signor Leonardo Mesto è stato stipulato un nuovo contratto di lavoro dei panettieri, col quale la panificazione sarà pagata in ragione di L. 23 al quintale mentre prima veniva pagata a L. 21.

Ufficio Medico Legale

Da lunedì 9 corrente funzionerà regolarmente l'Ufficio Medico Legale presso la Federazione dei Sindacati Fascisti (via Prefettura, 10) tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 16.30.

Visita del senatore Bombig

al Presidente della Commissione Reale del Friuli

L'on. senatore Giorgio Bombig, Sindaco di Gorizia, accompagnato dal Segretario generale di quel Comune, avv. comm. Beviglia, è stato l'altro ieri a visitare il Presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco, con il quale si è intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio circa i maggiori problemi che interessano la città di Gorizia e che hanno attinenza con l'Amministrazione Provinciale.

Dalla discussione si è potuto constatare la concordanza di vedute nei riguardi delle questioni trattate e in particolare in ordine alla costituzione dell'Ente Autonomo per l'Ospedale-Manicomio di Gorizia, alla scelta dell'area per l'erigendo edificio di quel R. Istituto Tecnico e alle sovvenzioni a favore delle progettate linee automobilistiche nel Goriziano.

Venne infine stabilito di indire una prossima riunione a Gorizia fra le rappresentanze della Provincia e di quel Comune allo scopo di definire le condizioni per la costituzione dell'Ente Ospedaliero.

Il gr. uff. Domenico Rubini

Presidente del Comitato forestale

Apprendiamo che il Ministero della Economia Nazionale, Direzione generale delle Foreste, ha nominato il gr. uff. prof. Domenico Rubini, presidente del Comitato forestale per la Provincia del Friuli. L'egregio concittadino ha accettato l'importante ed onorifica carica e siamo certi che quanti in Friuli apprezzano le benemerenze del prof. Rubini, saranno lieti di tale scelta fatta del Governo nell'interesse dell'attività forestale nella nostra Provincia.

La grande assemblea

dell'Unione Italiana Ciechi

La Sede Centrale dell'Unione Italiana Ciechi aveva espresso il desiderio che l'assemblea annuale avesse un'impronta di solennità; e solennità vi fu nella adunata di ieri, ma quella non cercata e sorta naturalmente per merito delle elette persone che vi presero parte, e generata dalle parole di severa semplicità che ivi si dissero.

Alle 10,30, presenti oltre una settantina di ciechi convenuti da tutta la provincia ed anche da Trieste e Treviso, presenti i membri del Consiglio del Gruppo ormai sciolto, con la presidenza del capitano avv. Gian Emilio Canesi, fu dichiarata aperta l'assemblea.

Dopo aver ringraziato i presenti di essere accorsi così numerosi alla riunione, il cap. Canesi disse di voler spiegare il compito dell'Unione specialmente a quei soci che sono sparsi per la Provincia, staccati, affinchè essi sappiano ciò che questo Ente fa per loro, ed essi stessi diano modo ai preposti alla Sezione di giovare con maggiori risultati.

Egli disse che il nuovo regolamento risponde più alle condizioni presenti dei ciechi e che tre anni di esperienza dell'Unione e gli ammaestramenti avuti dalle condizioni e dai bisogni dei ciechi di guerra hanno mostrato gli errori e la via migliore.

Dopo svolto tutto l'ordine del giorno egli s'interessò vivamente delle singole condizioni dei ciechi invitandoli a chiedere tutte le spiegazioni ed a determinare i loro bisogni, e moltissimi risposero all'appello. Ciò fece il capitano non perchè potesse egli giovare immediatamente a ciascuno, ma per poter avere un'idea precisa delle condizioni, dei desideri, dei bisogni; e sopratutto perchè egli sa che l'uomo chiunque sia per sentirsi legato ad una idea ad una opera deve poter dare, dare qualcosa di suo, di personale. Così soltanto il cieco sentirà di esser parte viva dell'istituzione di cui fa parte.

La seduta terminò verso le 12.30 ed alle 13 tutti i convenuti si trovarono di nuovo riuniti al banchetto generosamente offerto da esercenti udinesi. E' inutile dire che uno dei principali promotori e coadiuvatore fu il comm. Zilli, ogni opera buona che ha bisogno d'attività e d'intelligenza lo trova sempre pronto.

Interpretiamo certo il desiderio di tutti i soci ringraziando la gentile contessa Arnaldi ed il signor Giorgio D'Orlandi per l'assistenza attiva e continua fatta ai ciechi durante il pranzo che ottenne sommo ordine.

Alle ore 15 nella sede di Palazzo Bartolini fu riaperta l'assemblea alla quale erano state invitate anche le Autorità. Erano presenti dell'Unione Italiana Ciechi la sig.na Maria Driussi, il cap. G. E. Canesi con la signora, il bar. prof. E. Morpurgo, l'avv. de Giampaulis, l'avv. Turchetti, il sig. Tosolini ed altri; fra le autorità notammo l'on. Piero Pisenti anche in rappresentanza della Provincia del Friuli, il cav. Manlio Binna, Commissario prefettizio del Comune, il col. De Negri, comandante il Distretto Militare, il dott. Cesare Benoni, presidente dei Mutilati, il cav. Casoli per la Sezione Combattenti, il rag. Agnoli presidente dei Volontari di guerra e il cav. Alciati delegato dell'opera nazionale di Assistenza agli invalidi di guerra.

Mandò la propria adesione oltre ad altri il co. Gino di Caporiacco.

Parlò prima il prof. bar. Enrico Morpurgo osservando come la presenza delle Autorità convenute fosse arra sicura che i problemi fondamentali dei ciechi siano stati compresi ed apprezzati in tutta la loro estensione. Disse quindi dell'opera di redenzione sociale per la quale i ciechi possono acquistare l'indipendenza nella vita quotidiana. Molto propriamente egli paragonò l'Unione ad un'oasi che lontana dalle lotte offre a tutti la gioia di fare il bene e di trovare la bontà. Terminò facendo un caldo augurio affinchè i preposti alla Unione possano trovare rispondenza perfetta in tutti i soci, per una sempre più vigorosa e proficua opera.

***

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione del seguito della cerimonia e la pubblicazione dell'importante e bellissimo discorso del valoroso cap. Gian Emilio Canesi, cieco di guerra.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Giovanni Del Puppo terrà la penultima lezione su «Gli stili nell'arte».

L'aula sarà riscaldata.

Corso pratico di lingua inglese

Giovandosi dell'opera cortese e valida del prof. ing. G. B. Manfrin, insegnante di lingua inglese presso le Regie Scuole Professionali, l'Università Popolare intende istituire un corso serale pratica di lingua inglese, secondo il metodo didattico «Berlitz», che si è dimostrato efficacissimo per il rapido apprendimento delle lingue straniere.

Le lezioni, trisettimanali, si terranno presso l'Istituto Tecnico; avranno inizio nel prossimo marzo, dureranno circa tre mesi.

Daremo prossimamente precise indicazioni circa le modalità per l'iscrizione al corso.

I nostri irrigatori in Lombardia

I rappresentanti dei Consorzi irrigui del Medio Friuli, partiti, come annunciammo, sabato sera per la Lombardia, furono domenica a S. Stefano Ticino ed a Cuggiono, nel territorio di Magenta, e lunedì nella brughiera di Ghedi e di Montechiari in Provincia di Brescia. La visita diede loro occasione di vedere i metodi di distribuzione dell'acqua, la sistemazione dei terreni e la tecnica delle colture irrigue nelle loro forme più caratteristiche ed interessanti. Di particolare efficacia riuscì la dimostrazione data dalle cose vedute, che nè l'estrema magrezza del terreno, nè la tenuità dello strato coltivabile, nè la configurazione del suolo, nè il frazionamento della proprietà sono di ostacolo alla grande agricoltura irrigua, quando non manchi la fede nella certezza dei risultati.

Gl'intervenuti poterono così constatare che le condizioni del Medio Friuli consentono di adottare le irrigazioni su vasta scala, contrariamente al convincimento di molti degli intervenuti stessi, ai quali, dinanzi all'evidenza dei fatti, non rimase così che unirsi alla ammirazione generale.

Furono preziosissime guide prima il dr. Cristiano Basso della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, poi il comm. Ottorino Villa, propugnatore e realizzatore delle irrigazioni e delle bonifiche bresciane, l'avv. Luigi Pettenati, l'ing. Giuseppe Alberti, il dottor Giovanni De Giuli ed il geom. Bresciani, tutti tecnici eminentissimi delle discipline agrarie ed irrigue.

Tutti si prodigarono nel fornire spiegazioni e dati agli intervenuti; sopratutto preziosa riuscì la loro parola, nel trasfondere in ognuno dei nostri agricoltori la convinzione profonda ed incrollabile, che solo una saggia irrigazione sia capace di dare una grande agricoltura.

Lo scopo che il Consorzio Ledra-Tagliamento si era prefisso nell'organizzare questo viaggio di propaganda e di istruzione, può dirsi pienamente raggiunto e siamo certi che da questa iniziativa nascerà un nuovo periodo di prosperoso sviluppo dei nostri Consorzi di irrigazione.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto giovane Laerto Gentilini:

Magnani cav. ing. Valentino lire 20.

Hanno versato lire 10: Martinelli Umberto — Giacomo Castellani — Famiglia Casasola.

Hanno versato lire 5: Lino Mattioni — Enrico Mattioni — Vittorio Piccoli — Umberto De Sabata — Irma Chiurlo Gaspardis — Ottorino Puppini — Guido Franz — Mario Jogna — Roiatti dottor Gino — Armando Miani — Gaudio Aldo — Bodini Franco — Pinetto Segala — Ferruccio Vigua — Bettiolo Cesarina — Olga Mini — Elisa Bertazzi — Famiglia Malagnini — Antonietta Filipponi — Edgardo Sgobero — Pulatti Piero — Margherita Cardoni — Primo Fumei — Vittorio Zorattini.

Totale lire 520 (continua).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1786 - Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Novembre 1924 L. 46,401,835.84

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1924

ATTIVITA'

Voce		Importo
Prestiti agrari d'esercizio	L.	47,514,513,00
Prestiti agrari per miglioramenti	»	12,318,009,21
Prestiti fondiari agrari	»	6,483,759,34
Prestiti per case coloniche	»	6,064,636,00
Bonifica Agraria	»	4,637,840,00
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	»	2,045,852,00
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	380,000,00
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	43,060,00
Conti correnti di corrispondenza	»	13,701,485,09
Partecipanti per saldo quote	»	
Debitori diversi	»	
Sofferenze sospesi	»	137,245,60
Effetti riscontati	»	850,000,00
Totale delle Attività	L.	98,410,457,64
Spese dell'esercizio da liquidare	»	598,862,25
Valori in deposito a garanzia	»	200,127,00
Somme totali a pareggio	L.	99,209,447,89

PASSIVITA'

Voce		Importo parziale	Importo
Anticipazioni dello Stato	L.		44,003,737,80
Conti correnti di corrispondenza	»		3,311,003,07
Portatori di cambiali riscontate	»		
Creditori diversi	»		
Risconto dell'Attivo	»		850,000,00
Creditori per effetti riscontati	»		1,612,766,39
Totale delle Passività	L.		49,778,508,16
PATRIMONIO			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	4,500,000,00	
Capitale assegnato dall'Istituto Federale	»	8,000,000,00	
Capitale sottoscritto dai partecipanti	»	33,300,000,00	
Fondo di riserva	»	601,835,84	
	L.		46,401,835,84
Utili da assegnare esercizio 1923	»		
Rendite dell'esercizio da liquidare	»		2,830,076,69
Depositanti di valori in garanzia	»		200,127,00
Somme totali a pareggio	L.		99,209,447,89

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONSIGLIERE DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Mario Ruggiani — PER I REVISORI Comm. Dr. Arnaldo Sessi

Solenni onoranze a Laerte Gentilini

Mentre ci accingiamo a scrivere queste dolorose note delle estreme onoranze rese a uno dei nostri amici migliori, Laerte Gentilini, l'ala del ricordo ci fa pensare ai giorni vissuti assieme: giorni di entusiasmo, di lotta, di patimenti e di fede nei quali egli rivelò la sua anima squisitamente buona, il cuore generoso, l'elevato senso di tutto ciò che è espressione di bellezza e sacrificio ideale.

Ieri mattina, alle 10, dall'abitazione dell'estinto, in via Poscolle, muoveva per l'ultima dimora la salma di Laerte Gentilini.

Le onoranze funebri tributate riuscirono una sincera ed imponente manifestazione di cordoglio. Amici giovani ed attempati, donne, fanciulle, tutta una fiumana di gente, stringendo nelle mani il bianco fiore della giovinezza, era accorsa a deporre ai piedi della bara il segno dell'affetto e del dolore.

Dopo il saluto delle armi presentato da un plotone di artiglieri, alla bara che, recata dagli amici viene deposta sul carro funebre, il corteo si muove da via Cavour e per via Savognana si dirige verso il Duomo.

Apriva il corteo la banda del 2° Fanteria seguita dal plotone d'onore e venivano quindi, tutte recate da studenti delle varie scuole medie di Udine, circa una trentina di corone. Eccone l'elenco:

I Genitori e Fratelli all'amato Laerte — Gli zii Castellani all'adorato Laerte — Ofelia ed Arnaldo al caro Laerte — I parenti di Buia al caro Laerte — Fratelli Degani — Famiglia Cremese — Ing. Carlo Fachini — Famiglia Spezzotti a Laerte Gentilini — Bruna a Laerte — I dipendenti dell'ing. Fachini — Ermanno e Renato — Famiglia Adami — Famiglia Valentinuzzi — Famiglia Pellegrini e Cesconi — Famiglia Baldini — Famiglia Casasola — Pinetto e Pinetta — Famiglia Volpato e Angelini — Gli amici della Famiglia — Associazione Studentesca Friulana al suo Consigliere — Professori e Alunni della Sezione Industriale — Franz Agnola e Rizzi — I cugini Giacomo e sorelle Castellani — Gli operai del Canapificio Udinese — Il Canapificio Udinese — Gli amici del Fratello — Gli amici Di Chiara Zanini e Minozzi — Gli amici.

Vengono quindi le rappresentanze con bandiera di tutte le scuole medie cittadine e della Associazione Studentesca Friulana. Segue il clero orante che precede il carro funebre. Sulla cassa sono deposte le insegne di ufficiale del Reggimento Radio cui appartenne il defunto. Ai lati stanno i suoi più intimi amici; dietro, desolati, il padre ed il fratello Amleto. Indi il labaro delle R. Scuole Professionali e il gagliardetto della Sezione Industriale cui era iscritto il Gentilini.

Segue uno stuolo numerosissimo di amici e di conoscenti che recano sul volto il segno del dolore; fra questi notiamo parecchie personalità e autorità cittadine.

Giunto il corteo sulla piazzetta del Duomo, al suono delle marcie funebri che nell'aria serena della giornata lasciano un contrasto vivissimo: serenità e dolore, giovinezza e morte.

La salma venne portata in chiesa dagli amici ove ha luogo la cerimonia dell'assoluzione, seguita dall'« Elegia » del Gilet, sentitamente eseguita dalla Orchestrale Udinese.

Poi, il corteo si ricompone e per via dei Teatri, via Grazzano, via Rivis, via Poscolle giunge sul piazzale Venezia ove il dott. Carlo Allatere porse, con commosse ed elevate parole, l'addio.

Tutto il corteo si ricompone nuovamente per accompagnare sino alla fossa la giovane esistenza rapita così violentemente nella primavera della vita.

Fiori, fiori e lacrime sono stati versati sulla tomba dopo che le note dolenti delle marcie funebri avevano salutato la salma all'ingresso del Monumentale.

Alla famiglia sono giunti numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianze da parte di molti impossibilitati ad intervenire alla mesta cerimonia. Fra questi telegrafò esprimendo il vivo cordoglio per la sciagura che colpì la famiglia Gentilini anche S. E. il sottosegretario di Stato on. Luigi Spezzotti.

Noi, del « Giornale », ci associamo al generale cordoglio, compensati nel dolore dal ricordo di colui che ci fu sì tenero amico.

I Combattenti friulani

per il cinquantesimo anniversario di Cesare Battisti

Dalla Federazione Friulana furono spediti alla Città di Trento ed alla Vedova del Martire Cesare Battisti i seguenti telegrammi:

« Combattenti Friulani presenti solenne cerimonia cinquantesimo anniversario nascita Grande Martire Trentino riaffermano indistruttibile solidarietà di spirito e di opere a fine rendere la Patria sempre più degna dei sacrifici della guerra — Presidente Federazione Combattenti ».

« Alla Vedova, nel cinquantesimo anniversario di nascita del Grande Martire i Combattenti Friulani inviano reverenti omaggi di fede ed amore nel nome della Patria degna del sacrificio dei suoi Eletti — Presidente Federazione Combattenti ».

Corso di Radiotecnia

Il Radio Club Udinese, presi accordi con la Scuola Professionale « Giovanni da Udine », ha istituito un corso di radiotecnia che sarà tenuto da un valente specialista, il prof. Petrozzi.

Il corso sarà teorico e pratico insieme, e accessibile senza bisogno di cognizioni preliminari di matematica o di elettrotecnia, e sarà completato da lezioni di trasmissione e ricezione a udito. Il corso sarà utile non solo per chi cerca di estendere la propria cultura al campo della R. T., tanto ricco di soddisfazioni, ma potrà anche essere di ausilio e di proficua preparazione a varie professioni.

La Presidenza del R. C. U. sente il dovere di ringraziare pubblicamente il comm. Alberto Calligaris e l'ing. cav. Gilberti, che hanno accolto e favorito la iniziativa.

Le lezioni avranno luogo nell'aula di scienze della Scuola Professionale (via Manzoni) dalle 17.30 alle 18.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il R. C. U. (via della Prefettura, 10) martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 alle 22.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Società Amici della musica

Concerto di Jenny Skolnik

Lunedì sera, alle ore 21, nella sala del « Moderno » avrà luogo un concerto di questa grande violinista, che dopo varie « tournée » in Francia, Inghilterra, Austria, Russia e Stati Uniti d'America compie adesso il primo giro in Italia, riportando ovunque entusiastico successo.

Le lodi sulla tecnica trascendentale, sulla potenza dell'arcata, sull'interpretazione calda e profonda che caratterizza ogni esecuzione della Skolnik, sono unanimi e provengono anche da artisti italiani d'indiscussa autorità. Anche fra noi, è certo che il successo sarà quanto mai fervido e spontaneo.

Ecco l'interessante programma:

1. Nardini: Concerto in mi min. (allegro, moderato, andante cantabile, allegretto giocoso).
2. Gluck-Kreisler: a) Melodia — Bach Kreisler: b) Preludio; c) Gavotta — Leclair: d) Sarabande et Tambourin.
3. Vieuxtemps: Concerto in la minore (allegro non troppo, adagio, allegretto con fuoco).
4. Granados-Kreisler: a) Danza spagnuola — Sarasate: b) Romanza Andalusa; c) Danza Spagnuola N. 8.

Siederà al pianoforte il maestro Adolfo Baruti.

Per la lotta contro l'acattonaggio

Terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità:

Hanno versato lire 200: Pauluzza cav. Pietro — Ditta Luigi Moretti.

Hanno versato lire 120: Canapificio Udinese — Fachini ing. Carlo — Ditta Maddalena Coccolo — Malignani Arturo e Figlio — Bagnoli Augusto.

Hanno versato lire 100: Ditta Giuseppe Larocca — Agnola e C. — Florio co. Filippo — Duca Catemario di Quadri — Pecile Biagio — Canciani e Cremese — Famiglia Pecile — Sandri Pietro — Mizzau Giuseppe — Gori Angelo — Pellegrinotti Mario — Filanda Pantarotto — Tellini Edoardo.

Hanno versato lire 80: Michieli Ernesto — Burra Enrico — Florio co. Filippo — Burini Mantoani Sandri — Ellero Alessandro — Chiurlo Alessandro — Silvestri Antonio — Trebbi dott. Ardiccio — Marcuzzi Giovanni L. 60.

Hanno versato lire 50: Antonini Giacomo — Omet cav. rag. Ugo.

Hanno versato lire 40: Fratelli Torossi — Mangilli march. Massimo — Micoli Toscano cav. uff. G. — Zannini Achille — Tomadoni Giuseppe — Valle Provino.

La disgrazia di un bambino

L'altro ieri il bambino Antonio De Elena, di anni 5, abitante in via Villalta, 90, dopo uscito con altri compagni dell'Asilo « Marco Volpe », giuocò con quest'ultimi a rincorrersi sulla via gni dall'Asilo « Marco Volpe », giuocote il piccolo De Elena o inciampò o sdrucciolò e cadde a terra. Fu subito avvertito il personale dell'Asilo; la signora Direttrice fece trasportare il bambino nell'interno dell'Asilo e mandò a chiamare la donna che fa da madre al bambino, che proviene dall'Ospizio Esposti.

Col consenso della donna il bambino fu accompagnato e accolto all'Ospedale, dove il dott. Petronio gli constatò la frattura della gamba destra e lo giudicò guaribile in circa 40 giorni, salvo complicazioni.

Lo spiacevole incidente non avvenne nell'interno dell'Asilo « Marco Volpe », dove i bambini non sono mai lasciati senza sorveglianza, nè si fanno giuochi pericolosi, ma sulla pubblica via dove sono sorvegliati da coloro che li accompagnano.

Ferito da scoppio di proiettile

Venne ricoverato all'Ospedale il bambino di 8 anni Sigisfredo Glorian di Eugenio di Cave del Predil. In seguito allo scoppio di una capsula aveva riportato ferite multiple agli arti e alla faccia con ritenzione di frammenti. Salvo complicazioni ne avrà per circa un mese.

Caduta disastrosa

La casalinga Luigia Pecoraro fu Francesco di anni 62, abitante in via Roma, cadde accidentalmente a terra nella propria abitazione. Fu trasportata all'Ospedale dove la visita medica le constatò la frattura dell'epifisi inferiore del radio sinistro. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Due arresti

In seguito a disposizioni dell'autorità di P. S. sono stati ieri tratti in arresto Italo Mora di Giovanni di anni 33 da Magnano e Guido Finotto fu Valentino di anni 25 da S. Donà di Piave.

Beneficenza

Il signor Marco Grillo, Presidente della Commissione comunale Orfani di Guerra di Fiume Veneto, ha elargito la somma di L. 150 a favore del Patronato Friulano Orfani di Guerra.

***

Al Rifugio « Bambino Gesù », nel mesto anniversario della morte di Gino Giacomelli, Angelina e Costanza Bulfon offrono L. 25.

***

L'Agenzia Luigi Spezzotti ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 50 quale tributo di onoranza alla memoria di Laerte Gentilini.

***

Offerte pervenute alla « Dante Alighieri » in morte di Villiam De Checco: Giordani dr. Ivo, Buttrio L. 10.

***

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano: in morte di Arturo Blasich: Pietro Scubli L. 5 — in morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: cav. Gio. Batta De Pauli L. 5.

Cinema Teatro Eden

Imponente pubblico ha assistito iersera alla bellissima visione del film JOLLY CLOWN DA CIRCO, dramma di grande passionalità riproducente con commovente parvenza la travagliata vita nomade. Augusto Genina, il poderoso direttore artistico di questo capolavoro (il medesimo di « Corsaro ») ha voluto mettere in evidenza quanta arte si sappia fare in Italia, riuscendo ad ottenere un gioiello artistico che altamente onora l'industria nazionale. Hanno condiviso gli onori dello spettacolo Diomira Jacobini e Alex Bernard, incomparabili protagonisti nelle vesti di Nume e Jolly.

Fuori programma venne pure proiettata la comicissima americana in due atti SPUTALOSSO ANFITRIONE, scene di massima ilarità interpretate da un sapientissimo cane.

Oggi lo spettacolo completo viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Domani: I PADRONI DEL MARE, dramma; e PLUM PROFESSORE, comica.

Lunedì: INTOLERANCE, l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. La storia di tutti i popoli e di tutte le epoche. La più imponente film del mondo. Spettacolo completo.

VOCI DEL PUBBLICO

Tram cittadino

Riceviamo:

Lo sanno anche i ragazzi che il nemico durante l'invasione tolse tutte le guidovie del Tram elettrico sul tratto da Piazza V. E. sino al Tiro a Segno.

Molto si è trattato, molto si è discusso per riattivare tale importantissima linea, ma anche si è assai temporeggiato per naturali difficoltà che si prospettavano o per altri diversi motivi.

Finalmente da qualche tempo si è dato inizio al collocamento delle rotaie e chi transita pel Viale Venezia può sincerarsi che i binari dall'altezza del Tiro a Segno sono messi a posto sino al principio del Piazzale 26 Luglio, ma non si sa poi in qual punto della linea verranno ripresi ed ultimati i lavori ed in quale epoca.

Si parla di una nuova e moderna pavimentazione in precedenza, per tutta Via Poscolle e Cavour.

Mancherà forse, presentemente tutto od in parte il necessario materiale di pietra ma non si potrebbe proseguire con quella attuale?

Ciò premesso, è anche risaputo che si è decretata la demolizione delle grosse colonne di pietra di Porta Venezia che più non servono allo scopo per cui furono collocate. Ciò è bene, poichè come a Porta Gemona si è già da tempo eseguito, verrà reso più comodo il transito molto intenso in quell'importante punto così per le persone come per i veicoli.

Concludendo, nell'attesa che vengano ripresi i lavori che riflettono il Tram, non sarebbe ovvio e conveniente di abbattere subito le mentovate colonne di pietra?

Il pubblico udinese vedrebbe con viva soddisfazione il pronto inizio di tale demolizione e ne farebbe un plauso all'autorità competente.

E. B.

Fra Libri e Riviste

Una piaga dell'esistenza: Il critico letterario d'occasione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente, ritenendo con ciò chiusa la polemica critico-letteraria:

Onorevole Redazione,

Mi si conceda ancora qualche centimetro di spazio. E' necessario che io dica quattro parole a proposito di quell'anfibio, di quel fiascone d'acqua benedetta, di quel moiniere scaricapulci, di quel pesce trombetta, di quel pappagallo costipato, di quel sostentacolo da cucurbite, di quel bipede insomma, che noi tutti conosciamo, ahimè!, il critico letterario d'occasione: la piaga della nostra esistenza. (N. B. Le definizioni sono, in gran parte del confratello Guido da Verona).

Il signor Mario Gastaldi, ne « La Patria del Friuli » del 29 gennaio, tenta di spiegare ai « suoi » lettori quale sia la vera funzione del critico letterario (questo, si capisce per fare credere al suo pubblico che egli, il celebre, ed a parer mio anche celeberrimo Mario Gastaldi, appartenga a quella schiera di professionisti, tra i quali ricorderemo a caso — e per ordine alfabetico — Benco, Janni, Lami, Ada Negri, Ojetti, Panzini, Risolo, Matilde Serao, Simoni, Tilgher, ecc.) ed in tale suo sforzo ci serve, calde calde, alcune panzane come queste: « che si debba tenere calcolo, nel giudicare un'opera, anche della anima morale ed umanitaria dell'opera stessa »; « che è bella un'opera quando contenuto ed espressioni, in un magnifico connubio, riescono a dare alla mente del lettore una grata o deliziosa sensazione di bene »; come se egli, il celebre, ed a parer mio anche celeberrimo Mario Gastaldi, critico d'occasione, avesse il diritto di ergersi — con poca fatica — a giudice delle fatiche altrui; di fabbricare una legge letteraria infallibile, e di pensare le opere libere sulla vecchia bilancia adoperata dai gesuiti per ponderare i salteri, le bibbie e le ridicole elucubrazioni casuistiche.

Via! Non faccia ridere anche le galline faraone! Dica semplicemente il celeberrimo signor Gastaldi — se il prurito di parlare cotanto infastidisce la sua lingua — che le sue sono semplici opinioni personali. Ed io, allora, gli risponderò che le mie opinioni sono diametralmente opposte. La vecchia sdruscita morale, il bene « tipo unico » su modello ecclesiastico, la virtù, il pudore (oh, la casuistica che conta perfino le pieghe che deve avere il lenzuolo nel talamo, e propone quel tal « interpostum linum » per le funzioni bestialmente sublimi dell'animale sensualissimo che si chiama uomo!...) non c'entrano nel valore di un'opera d'arte.

Ed io, ben sinceramente, dirò che in fatto d'opera d'arte, preferisco di molto « Les crimes de l'amour » del superbo Donaziano di Sade, alle funebri ed indigeste malinconie dialogate del buon Leopardi; « L'Arte dell'assassinio » del De Quincey, alle sdolcinature sentimentali del mite De Amicis; « Le Diaboliche » di J. B. D'Aurevilly, all'angelica « Miranda » del romantico Fogazzaro; e che trovo infinitamente più bella, più estetica, più interessante, più artistica la vita di quella Maddalena che il collega Guido da Verona fece rimanere vergine per ben 400 pagine prima ch'ella si risolvesse a cedere le onorate armi in un mistico albergo di Lourdes, di quell'altra vergine, dal nome Lucia, che il grande Manzoni ci pianta allo costole, per altrettanto pagine, italianissime ..... siamo d'accordo — ma più indigeste dei peponi.

E se dovessi ancora giudicare un'opera mia, direi con orgoglio che trovo molto più elevato, molto più forte, molto più artistica la mia « Sublime Eresia » (prossima ristampa) di tutta la così detta « buona stampa » delle tipografie arcivescovili e salesiane.

Detto questo, e per concludere, mi permetto trascrivere — sempre a proposito della considerazione dovuta ai critici d'occasione — alcune righe del mio libro « Nirvana d'Amore » (parte II - Pag. 123):

« ... Ma che t'importa della critica? Infischiatene. Infischiatene solennemente, come di tutti i vecchi parrucconi vomitatori di sentenze, cerberi di classicismi e purismi dimenticati e distrutti, monopolizzatori di idee stantie. Infischiatene, come di tutto quello sciame di « poseurs », di « ratés », di gioventù mancata, d'intelligenze abortite, che brulicano, quali pidocchi addosso alle creazioni altrui.

« La critica... Il refugium peccatorum, la sinagoga dei bocciati, il tempio degli incapaci... Ma non la prendere sul serio. E' la calamità dell'esistenza. Quando la testa è vuota, il cuore a terra, e l'anima infarinata di pregiudizi: quando non si sa che cosa dire, quando non si è capaci di oprare, quando non si riesce a creare qualche cosa: allora si imbastiscono cavilli, si parla a vanvera e si finisce sempre con l'anfanare. Ma fin tanto che un uomo possiede uno spirito orgoglioso, una mente libera, un pensiero spontaneo ed una fede buona o cattiva, oh allora non perde il tempo prezioso ad analizzare, a criticare le opere degli altri... ne crea delle proprie. Alza il capo, dunque, tu che hai saputo oprare: tu che hai saputo creare qualche cosa di luminoso o di tenebroso, non importa, ma di tuo, di tuo, intendi? ... ».

Ringrazio dell'ospitalità e prego di credere alla mia deferenza ed alla mia simpatia.

Carlo H. de' Medici.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 4 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.5	760.3	761.7
Pressione al mare	773.1	771.9	772.9
Temperatura	0.6	11.8	5.9
Umidità (0-100)	79	45	61
Vento Direzione / Forza	N deb.	calma	NW deb.
Nebulosità (0-10)	3	1	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,6
Temperatura minima: — 0,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 778, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 735, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).
Francia 130.25 — Londra 115.20 — America 24.065 — Berlino (marco oro) 5.750 — Vienna 0.03365 — Romania 12.60 Belgio 124.45 — Spagna 344.50 — Praga 71 — Ungheria 0.033 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.30.
Consolidato 5 per cento 98.05.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.35 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30. Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.35 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.51 — 12.55 — 19.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.49 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.21 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.21 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »